N. 109 — Domenica 20 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 20 Aprile — N. 109

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Sregliò e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Tripoli, Svizzera 28 50 — 14 25 — 4 75
Estero (qualunque destinazione) 56 00 — 28 00 — 9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 40 - in 3ª pag. Cent. 50 - in 2ª pag. Cent. 75 - in prima pagina Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'ESERCITO E IL..... PRIMO MAGGIO

Dunque quest'anno la manifestazione del primo maggio avrà uno spiccato carattere di lotta contro il..... militarismo!

Nel leggere questa notizia, o, meglio, questa parola «militarismo», noi, che siamo soldati per fede e per elezione, e conosciamo la meravigliosa funzione dell'esercito, rimanemmo perplessi, presso a poco, come don Abbondio innanzi al famoso Carneade!

«Militarismo..... » Che roba è questa? Che significato ha questa parola? Come va che noi, soldati, non ne comprendiamo il senso?

A toglierci il punto interrogativo che si era cacciato nel nostro cervello, ci giunse in buon punto un giornale sul quale, a proposito di *disciplina militare moderna*, leggemmo un articolo in cui, oltre a paragonare la moderna disciplina a quella comune, si tirava anche in ballo i *militaristi ed il militarismo!*

Comprendemmo allora subito anche noi, che facciamo professione d'armi a fianco dei nostri soldati, che per combattere ed osteggiare l'*istituzione militare* del proprio paese v'era chi, forse anche in buona fede, avendo il concetto della disciplina militare e il fine ultimo cui tende, al giorno d'oggi, un esercito moderno, mirava, ma non certo in buona fede, ad avvolgere, per dir così, quell'istituzione nel manto del militarismo onde renderla invisa alle folle suggestionate dalle predicazioni.

Innanzi all'artificiosa parola: *militarismo* che noi tutti, soldati per fede o per elezione, ripudiamo; innanzi all'affermazione scritta su quel certo giornale, che l'esercito, *anche oggi è strumento di aggressione e di conquista*, rimanemmo addolorati come soldati e come cittadini! Gli è per ciò che noi, usi a vivere quotidianamente la vita della caserma, sentimmo la necessità, in un ritaglio di tempo consentitoci dalle nostre occupazioni soldatesche, di impugnare la penna per protestare ben alto e ben forte contro chi, accusando i modesti, ma utili, e forse orgogliosi elementi dell'istituzione militare moderna, li crede capaci di essere *militaristi* e di svisare così il concetto della disciplina e dell'educazione militare da ritenere che lo strumento guerresco sia, o debba essere unicamente uno strumento di aggressione e di conquista!

Ah no! Pel Dio stesso delle battaglie che protesse i campi insanguinati del Risorgimento nazionale, noi, soldati per fede e per elezione, protestiamo contro l'insana calunnia. E vi protestiamo tanto più con sacra coscienza inquantochè noi, che non siamo e non vogliamo essere una casta — altro che per una maggiore sottrazione di diritti — che abbiamo perduto, per effetto della moderna educazione militare, tutto quel bagaglio feudaleggiante che in altri tempi dava uno spiccato carattere a chi si dedicava alla carriera delle armi, siamo tutt'altro che insensibili al progresso sociale e alle moderne idee. Anche chi, oggi, con fede ardente fa il soldato ed è preposto all'educazione delle truppe, comprende benissimo come l'*umanità* possa e debba aspirare alla pace universale e invochi il giorno in cui un'aura di pace e di letizia abbia a spirare su..... tutti gli uomini!

Sotto questo punto di vista, adunque, si comprende come vi possano essere dei sognatori affaticantisi nella soluzione del bel problema sociale; e per quanto si abbia la persuasione intima che l'ideale di quei sognatori sia destinato a dissolversi nell'ampiezza del cielo, pur tuttavia comprendiamo che vi possano essere di quelli che, cullati dal magnifico sogno, combattano l'istituzione militare nel senso di non ritenerla più necessaria come strumento di guerra e per nessuna ragione!

Ma che tra gli avversi all'istituzione vi sien di quelli che per combatterla no arrivino il concetto su cui è basata, e creino artificiosamente i militaristi ed il militarismo, ed appioppino a chi fa professione d'armi idee e concetti non sentiti e non voluti nè dai regolamenti nè dal complesso di tutta la moderna educazione militaresca mirante unicamente ad infondere nelle menti e nei cuori dei gregari il concetto della patria e la coscienza del diritto che ogni Stato ha di vegliare sull'integrità dei propri confini, è cosa così ingiusta e così contraria al vero che ci sarebbe da sorridere se non rattristasse il pensiero degli effetti deleteri derivanti dalle malefiche insinuazioni!

In Italia l'esercito nazionale — emanazione più pura e diretta del popolo — tutto è, o può essere, tranne che militarista! Il criterio della condotta modernità militare, da cui emanò un tipo di educazione soldatesca tutta a base di ragionamenti e di persuasione, ha collocato, per dir così, l'esercito d'Italia tanto in alto, tanto all'infuori di tutti i partiti, lo ha reso così fiero nei suoi difficili compiti del tempo di pace, lo ha reso così sicuro nella sua funzione, così intimamente legato a tutto ciò che sa di progresso sociale, da garantirlo dagli attacchi di tutti coloro che, ignorandone la moderna funzione, vorrebbero associarvi il fantasma del militarismo per impressionare le folle!

Il militarismo, in Italia, non ha bisogno d'essere combattuto, poichè dagli stessi soldati di fede e di elezione è già stato cacciato da tutti gli ambienti, da tutti i cervelli, da tutti i cuori! Gli è per ciò che i famosi..... crociati del primo maggio, che fin d'ora sbraitano contro il militarismo, a noi fanno l'effetto d'una massa che si armi per dare l'assalto ad una fortezza smantellata!

***

Spunti adunque l'alba del primo maggio, e, tra i profumi dei fiori, possa seguire un passo di più nel cammino di quel vero progresso che, non togliendo la poesia al sogno d'una *pace universale*, imprime il concetto dell'ordine e d'un lavoro fecondo senza però mai affievolire l'idea della Patria che sarà sempre la prima a difendersi col pensiero e colle armi!

Spunti l'alba del primo maggio e non possa anche spuntare nel cervello di molti l'idea che un esercito nazionale non è, e non potrà essere mai strumento di aggressione o di conquista, ma bensì strumento supremo di difesa di un sacrosanto diritto! E non si allarmino i tiepidi conservatori: l'istituzione militare sul terreno del..... militarismo non può avere competitori!

L. N.

Fra l'Italia e il Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16:

Sono assai brutte le notizie recenti sulle trattative commerciali fra l'Italia e il Brasile, e fanno prevedere che non ci sarà modo d'intenderci.

Il Brasile insiste per avere un'ulteriore diminuzione del dazio d'introduzione sul caffè. Vuole un'altra diminuzione di almeno 25 lire.

Il Governo italiano non sarebbe alieno dal concederne una di 15 lire; ma ha domandato tre cose: 1.o che sieno in qualche modo garantiti i crediti degli italiani che hanno lavorato nelle *facendas*; 2.o che sieno sufficientemente protetti i numerosi emigranti che vanno al Brasile o che, quanto meno, non sieno abbandonati senza ombra di difesa alle ingordigie degli speculatori; 3.o che il Brasile si impegni, almeno per un certo numero di anni, quattro o cinque, a mantenere le attuali tariffe.

L'Italia facendo queste proposte ritenne di essersi posta sul terreno della massima condiscendenza. La riduzione di altre 15 lire sul dazio sul caffè, che già ne ebbe altre 20, non è piccolo colpo per le nostre entrate doganali. E non di meno il Governo italiano vi si sarebbe sottomesso, in vista sopratutto di una più efficace tutela dei suoi emigrati. Concede ai prodotti altrui cospicui ribassi, purchè la si facciano concessioni sul prodotto uomo ch'è il massimo articolo della sua esportazione.

Ma dal Brasile è arrivato un telegramma col quale si annunzia che il Governo brasiliano non è disposto a secondare nessuna delle domande del Governo italiano. Capirete bene che questa risposta così perentoria e così poco conciliante ha fatto pessima impressione alla Consulta.

A tutt'ora io non vedo davvero come questo negozio possa essere aggiustato. *S.*

Esplorazioni italiane nella Tripolitania.

Funzionari turchi pronti a cedere le piazze all'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

L'*Avanti!* scrive: « Sappiamo che il Ministero degli esteri ha inviato due medici a Bengasi (Cirenaica) ed a Tripoli per studiare le condizioni climatiche di quelle località. Sappiamo anche che ieri è tornato il dott. Vinassa, professore di geologia al Reale Istituto Agrario di Bologna, il quale insieme col noto esploratore africano Ugo Ferrandi, ancora in viaggio per l'Italia, ha minutamente visitato la regione circostante a Bengasi e parte dell'altipiano del Barca, allo scopo di accertare il valore minerario del terreno e studiare il tracciato per una comoda strada di penetrazione. Gli esploratori riportano campioni dei prodotti agricoli e minerali che saranno depositati presso la Società geografica di Roma.

« Fra le informazioni da loro raccolte è quella riguardante il governatore di Bengasi, il quale avrebbe dichiarato di essere pronto a cedere la piazza al primo ufficiale italiano che si presenti, qualora gli sia mantenuto lo stipendio. Così è a dirsi pure, secondo le informazioni dell'esploratore, di altri funzionari turchi, massime soldati, i quali sono malcontenti per non aver sempre ricevuto la paga dal Governo della Porta. Inoltre lo stesso governatore di Bengasi ha tagliato un cavo telegrafico turco con Tripoli per evitare di ricevere gli ordini dal suo Governo; ordini che non intende ormai di eseguire più. »

Nessun aumento sul bilancio della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

L'*Esercito* smentisce che Ponza di San Martino intenda chiedere tre milioni di aumento sul bilancio della guerra.

L'*Esercito* assicura che il Ministero della guerra non ha alcuna intenzione di mutare la legge vigente sulla posizione ausiliaria.

La Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma 19, ore 19,20:

A suo tempo vi telegrafai che la Giunta delle elezioni si sarebbe riunita quattro giorni dopo l'apertura della Camera, per definire le sette od otto questioni ancora sospese.

La riunione doveva aver luogo ieri, ma non vi si è potuta far mancare il numero legale. Debbo anzi dirvi che questo numero si raggiungerà nella seduta prossima, perchè taluni di coloro che vi appartengono, e che ieri erano a Roma, stamani se ne erano.

La Giunta delle elezioni è troppo numerosa: sarebbe molto meglio che fosse composta di soli nove deputati, e che cinque bastassero a costituire il numero legale. *S.*

Gli Uffici della Camera e il progetto di legge a favore dei giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16:

Gli Uffici hanno nominato gli onorevoli Morpurgo, Tecchio, Rava, Di Scalea, Valeri, Lazzatti Merzli, Jacobi, Morandi, a commissari pel progetto di legge pel prestito a favore della vecchiaia dei giornalisti.

Tutti gli Uffici, in massima, si mostrarono favorevoli al progetto.

La Commissione, radunatasi, ha nominato a suo presidente l'on. Luzzatti. Il quale mi ha detto che presenterà subito la sua relazione alla Camera, cosicchè il progetto potrà essere discusso entro la settimana ventura.

Per le opere pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,45:

Il Baleuzano presenterà lunedì alcuni dei disegni di legge da lui preparati; saranno però ancora per le ferrovie complementari. I suoi progetti riguardano l'acquedotto pugliese, alcune strade rotabili nazionali e opere di bonifiche.

Oggi a Montecitorio il ministro ha confermato ad alcuni amici che lo hanno in proposito interrogato che le sue proposte riguardano tutte negli attuali stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici. *S.*

Decreti alla firma reale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22:

Domani si presenteranno alla firma del Re i decreti che autorizzano la presentazione del disegno di legge sull'acquedotto pugliese e quello sull'autonomia del porto di Genova.

Il Congresso dei ragionieri provetti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,10:

Si è inaugurato stamane in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, il secondo Congresso nazionale dei ragionieri provetti. Vi intervennero i rappresentanti del Governo, il sindaco, parecchi deputati e numerosi congressisti. Furono inviate moltissime adesioni.

Parlarono Lucchesi, presidente del Comitato, il deputato Chimienti, presidente del Congresso, che chiuse il suo discorso inviando e rivolgendo il pensiero alla venerata memoria di re Umberto (*vivissimi e prolungati applausi*) e un omaggio reverente e pieno di fede e di speranza al Vittorio Emanuele III. (*Calorosi e prolungati applausi*)

Parlarono poi Palomba, pel sindaco, e Galanti, a nome del ministro del tesoro. Gli oratori furono tutti applauditi. Il Congresso inizia i lavori nel pomeriggio.

L'industria degli zuccheri in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

L'ambasciatore Barrère ha mandato al suo Governo un rapporto, col quale richiama l'attenzione dei ministri francesi sul grande sviluppo che ha preso l'industria dello zucchero in Italia. Questa industria è andata grandemente crescendo negli ultimi due anni. Barrère nota che anche il consumo dello zucchero è aumentato, quantunque in Italia lo zucchero sia un genere di lusso pel suo prezzo elevato.

L'ambasciatore prevede che a breve scadenza cesserà quasi completamente l'importazione dello zucchero in Italia, e conclude dicendo che molte fabbriche appartengono ai capitalisti esteri, tedeschi ed austriaci, epperciò colpita gli industriali francesi a seguire tale esempio.

Le dimissioni di Federici ritardate.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

La *Patria* afferma che già da due giorni è giunta alla Presidenza della Camera una lettera dell'on. Federici, che riconferma la già offerta dimissioni da deputato. Conseguentemente (ed è per questo che le dimissioni non sono state ancora comunicate alla Camera) Federici ha telegrafato alla Presidenza pregandola di ritardare la comunicazione delle sue dimissioni sinchè le siano pervenute anche quelle dell'onorevole Pavia, il quale si trova in viaggio.

Rudinì assente.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,35:

E' stato notato che, dacchè la Camera è aperta, il marchese Di Rudinì non è più apparso a Montecitorio. Questa sua assenza in parte dipende dalle sue solite occupazioni private, massime ora che deve lasciare il villino di via Gaeta e preparare la costruzione del nuovo, e in parte anche da certo tal quale malumore onde egli è invaso. Il Rudinì desidera di stare quanto più è possibile in disparte, e lontano sopratutto dalle oziose ciarle di Montecitorio. *S.*

Nuove misure contro gli anarchici negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

Mandano alla *Tribuna* da New York: « Il deputato federale Kay ha proposto una legge contro gli anarchici, molto più severa di quella testè approvata al Senato. La Commissione per l'immigrazione ha approvato la proposta Kay. »

Treni di lusso internazionali.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,25:

Fra l'ispettorato generale delle ferrovie e la Società ferroviaria sono state prese le seguenti deliberazioni per i treni di lusso:

L'*express* Berlino-Napoli sarà soppresso dalla fine di aprile ed anche il suo prolungamento a Palermo. L'ultima partenza da Berlino avverrà il 28 aprile; da Napoli il 30.

Il treno di lusso *Nord-Sud-Express* (Berlino-Verona-Milano-Nizza-Cannes) sarà conservato per tutto il maggio fino a Milano, ma da Milano l'ultima partenza per Cannes avrà luogo il 30 corrente; da Cannes per Milano il 1.o maggio. Come di solito, questo treno sarà conservato per l'intero anno fino a Verona.

Pel concorso alla cattedra di medicina legale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,15:

La Commissione, presieduta dal prof. Arrigo Tamassia, e composta dai dottori Montalto, Badaloni, Corradi, Cugini, giudicatrice del concorso alla cattedra di medicina legale all'Università di Roma, poichè furono pubblicate gravi accuse di disonestà scientifica contro uno dei concorrenti, ha domandato al ministro dell'istruzione che si proceda ad un'inchiesta. Avendo il ministro accolta tale domanda, sono sospesi intanto i lavori, in attesa dei risultati dell'inchiesta.

I nuovi regolamenti per la Facoltà di medicina e chirurgia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 90:

Il ministro Nasi ha già preparati i nuovi regolamenti universitari per la Facoltà di chirurgia e medicina, che saranno esaminati al prossimo Consiglio.

Il Re in via di guarigione.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,35:

Domani il dottore Postempski toglierà la fasciatura con cui fu immobilizzato il ginocchio del Re, le cui condizioni di salute continuano soddisfacentissime. Egli è assistito amorevolmente dalla Regina, e si diletta spesso nel farsi portare vicino al letto la principessa Jolanda. Oggi poi, avendo saputo che i cugini Amedeo ed Aimone d'Aosta si erano recati nel giardino del Quirinale a divertirsi, li fece salire in sua camera e li trattenne seco.

Erroneamente si è detto che al ginocchio del Re è stata applicata un'ingessatura; si tratta semplicemente di una fasciatura con tela inamidata.

La salute di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

Il ministro Zanardelli è quasi ristabilito della sua indisposizione, tuttavia, per misura precauzionale, è rimasto anche oggi a letto, pur continuando ad occuparsi. Egli infatti ebbe una lunga conferenza con Balenzano e ricevette parecchi altri ministri.

L'agitazione per l'indennità di residenza agli impiegati dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:

Stamane all'*Hôtel Milano* si sono radunati alcuni deputati di varie grandi città, fra i quali gli onorevoli Danco Edoardo, Merzi, Face, Arlotta, Pellegrini e altri, unitamente ai rappresentanti degli impiegati dello Stato, allo scopo di concretare la domanda, da presentare al Parlamento, perchè sia estesa agli impiegati di tutte le grandi città l'indennità di residenza che vuolsi ripristinare per gli impiegati di Roma.

Gli adunati stabilirono di chiedere l'indennità di residenza per tutti gli impiegati che hanno uno stipendio inferiore a lire duemila e cinquecento, e stabilirono, subordinatamente, di chiedere che sia stabilita almeno una data somma, perchè sia ripartita ogni anno fra tutti gli impiegati.

Stasera si raduna la Federazione generale degli impiegati, con l'intervento dei deputati.

L'agitazione si estende.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

Oggi una Commissione della Federazione degli impiegati si è recata dal ministro Di Broglio a far voti perchè l'indennità di residenza venga accordata anche agli impiegati residenti a Torino, a Milano, a Genova ed a Napoli.

Il ministro rispose che, per arrivare a questo risultato, era necessario d'intendersi colla Commissione parlamentare che esamina i disegni di legge, e che sarebbe stato necessario modificare i limiti dello stipendio per poter dedicare la somma così risparmiata a beneficio degli impiegati delle altre città.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 0,25:

Ieri sera nella sala Umberto I si adunarono altre 400 impiegati delle pubbliche Amministrazioni. Presiedeva il deputato Gallini, ed erano presenti i deputati Santini, Galluppi, Bernabei, Galletti. Aderirono una ventina di deputati.

Si discusse la questione dell'indennità di residenza. Parlarono vivacemente una quindicina di impiegati e si votò un ordine del giorno, in cui si fanno voti al Parlamento perchè sollecitamente approvi il progetto di legge, presentato dal Governo, pel parziale ripristino dell'indennità di residenza agli impiegati, accordando, nella sua integrità, l'indennità che era fissata dalla legge del 1876, che sia pure provvisoria all'indennità per gli impiegati delle altre grandi città, ma che ciò però non debba ritardare l'approvazione del progetto già presentato.

I giornalisti romani pel riposo domenicale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,30:

I giornalisti di Roma, di tutti i partiti (redattori, redattori-capi, direttori o corrispondenti), firmarono una mozione con cui si invita l'Associazione della stampa ad assecondare, coi mezzi più opportuni, l'iniziativa pel riposo domenicale ai giornalisti. L'Associazione della stampa discuterà la mozione nell'assemblea di lunedì. I promotori si propongono di ottenere l'adesione dell'intero giornalismo italiano e del Parlamento, coordinando l'agitazione con quella per la mozione presentata da Pellegrini.

Conferenze elettorali a Milano.

Previsioni sulla votazione d'oggi.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 0,5:

Ieri non ebbero luogo numerose conferenze elettorali.

Nelle scuole di via Jacopo Dal Verme parlarono il dott. Giulio Colombini e l'avv. Giuseppe Mantovani di Novara in favore della candidatura Bocelli.

Nelle scuole di via Carlo Pisacane parlarono Tullio Giordano e Lino Bindi.

Nelle scuole di via Felice Casati parlarono il dott. Alteamiro Campodonico di Firenze, Giorgio Benni di Ancona e il dott. Cesare Genovesi di Mantova.

Pure nelle scuole di via Felice Casati, per cura del partito repubblicano italiano, parlò l'on. Roberto Mirabelli.

Tutte le conferenze si svolsero senza alcun incidente degno di nota.

Le previsioni elettorali sono queste:

Domani la lotta sarà vivacissima; sembra certo un ballottaggio fra Calcagno e Turati, quantunque le previsioni generali siano per il trionfo di Turati a primo scrutinio, perchè anche molti elettori della Federazione socialista voteranno per lui, attrai per il fatto di scongiurare i repubblicani.

Se voteranno anche i conservatori, è facile che Bocelli, candidato monarchico democratico, accolga un numero decente di voti; ma forse non voteranno per puntito di stretta osservanza nel partito.

Gl'inscritti sono 11,668, ma non più di un terzo si recherà alle urne.

Particolari intorno ai tumulti di Louvain.

La versione ufficiale dei fatti.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 23,5:

Due, tra i feriti di Louvain, sono morti, il che porta il numero dei decessi a 7.

Fra i feriti vi è una guardia civica, che al momento di una scarica ricevette da un suo camerata una palla al braccio. Fin dalle prime salve un individuo fu ucciso sul colpo. Sei erano già stati feriti gravemente.

Un secondo gruppo di dimostranti venne fucilato quasi a bruciapelo. Quattro furono uccisi sul colpo; altri gravemente feriti.

Secondo i primi ragguagli la fucilata venne provocata da un tamburino che seguiva un plotone della guardia civica. Egli si mise a gridare ai dimostranti: « Venite con me; gettatevi a terra; così non tireranno! » La folla si mise subito al suo seguito rovesciando le prime guardie e i primi agenti di polizia, scartando le sentinelle della guardia civica e la guardia stessa.

Questi, poi, dietro ordine dei loro comandante Coux, fecero fuoco: ad ogni modo però la maggior parte tirarono in aria o tre o quattro persone soltanto caddero. Altre vittime furono colpite in piazza Sant'Antonio. Due medici curano i feriti alla Casa del Proletariato.

Ecco come la relazione ufficiale racconta i fatti di Louvain:

« Da parecchi giorni i manifestanti attendevano il presidente della Camera, Colliaux, nei dintorni della stazione della città e dei villaggi circostanti. Si gridava: *Vogliamo uccidere Colliaux!* Dopo rotti i vetri di alcuni stabilimenti, i dimostranti si sono frazionati recandosi in parte alla piazza Sant'Antonio, ove è la casa del presidente; ma egli naturalmente non v'era.

« Come avunque, le guardie erano precedute da sentinelle, le quali, a loro volta, avevano innanzi ad esse linee di polizia, formanti così due cordoni distinti precedenti le truppe a 50 metri di distanza.

« Le due linee furono assalite, la Polizia e le sentinelle vennero urtate; un inserente e una guardia furono feriti. La massa popolare si avanzò quindi sul Corpo principale.

« Questo, conformemente alla legge, poichè vi era stata violenza, ribellione alla Polizia, e vie di fatto verso le sentinelle, fece fuoco risolutamente. I risultati furono terribili: cinque persone uccise e dodici feriti, fra cui tre gravemente. I rivoltosi sono quasi tutti operai delle officine di Dyle Baccalan. Il borgomastro chiese subito rinforzi di truppa. »

La calma a Bruxelles.

Bruxelles, 19 (*Stefani*). — Lo sciopero è quasi terminato. La calma è assoluta.

I negoziati di pace interrotti?

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21:

Il *Temps* ha da...ja che nei circoli boeri si ritiene che la partenza da Pretoria dei capi boeri equivalga alla rottura dei negoziati anglo-boeri per la pace.

I successi dei ribelli cinesi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Il *Temps* ha da Hong-Kong: « Si ricevette da Canton che i ribelli avrebbero Nan-Cing-Fu, e che anzi la città sarebbe già caduta nelle loro mani. Le comunicazioni telegrafiche sono tagliate al di là di Fu-Cian-Fu.

La partenza della squadra inglese da Malta.

Ci telegrafano da Malta, 19, ore 20,15:

Oggi sono partite di qui le 44 navi inglesi della squadra del Mediterraneo, dirette al Golfo degli Aranci, in Sardegna, ove faranno esercitazioni navali agli ordini dell'ammiraglio Fisher.

La trattativa per la rinnovazione della Triplice.

Un'interpellanza alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21:

Le trattative per la rinnovazione della Triplice sono tanto progredite, che Goluchowski se ne occuperà alla riapertura delle Delegazioni. Il nuovo trattato si distingue dai precedenti perchè si tiene conto delle mutate relazioni Italo-francesi. L'Italia avrebbe piena libertà di azione verso la Francia. Il trattato verrebbe rinnovato, secondo la *Wiener Zeitung*, ancora entro il corrente mese.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:

Le *Capitale* smentisce recisamente l'informazione venuta da Vienna al *Giornale d'Italia*, relativa al rinnovamento della Triplice.

La *Capitale* premette che c'è un errore preliminare nel dire che il trattato contenga una clausola la quale impone la denuncia del trattato un anno prima della scadenza, perchè nessuna Potenza ha il diritto di denunziarlo solo nel giorno della scadenza. Smentisce parimenti che l'on. Prinetti abbia incaricato il Nigra di appianare la difficoltà immaginaria.

***

Budapest, 19 (*Stefani*). — Visontvai presentò ad Szell un'interpellanza in cui chiede se il trattato per la Triplice scada il 6 maggio o se i negoziati tra le Potenze interessate abbiano avuto per risultato la rinnovazione del trattato, e se nuove clausole concernenti l'Italia furono introdotte.

L'interpellante domanda se il carattere difensivo dell'alleanza non sarà alterato dalle nuove clausole e specialmente se la politica dell'Austria-Ungheria, relativamente ai balcani, sarà modificata; da quale Potenza la Triplice fu denunciata, quali esigenze promettè questa Potenza, e finalmente chiede se Szell, durante i negoziati, affermò gli interessi economici dell'Ungheria.

Un fantastico telegramma d'un giornale francese sui rapporti italo-austro-albanesi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,45:

La *Liberté* riceve da Vienna che il conte Nigra, ambasciatore italiano, ebbe un'intervista con Goluchowski circa la questione albanese.

« Non vi sono — egli disse — fra l'Austria e l'Italia che accordi vicendevoli sul mantenimento dello *statu quo* in Albania, e si tratta di fare una convenzione in regola. L'Italia non domanderebbe alcun compenso di frontiera dalla parte del Trentino, ma l'Austria farebbe qualche concessione sulle rive dell'Adriatico. »

Vi riferisco però questa notizia per quel che vale.

L'agitazione liberale in Russia e la reazione.

Il suicidio dell'assassino di Sipiaguine? — Rivolte di contadini — La violenza della repressione — La schiavitù burocratica — Parole dello tsar — Un attentato andato a vuoto.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 21,10:

Si ha da Pietroburgo che corre voce che l'assassino di Sipiaguine, poche ore dopo di essere stato arrestato, si sia avvelenato o sia morto. Continuano moltissimi arresti. In due distretti del Governo di Poltawa, i contadini e gli operai si sono rivoltati contro le Autorità.

La Polizia reprime la rivolta a bastonate. Il giornale *Pridnieprowski Krai* è stato sospeso per otto mesi perchè aveva data notizia di tali fatti. Contro i rivoltosi si procede ad aspri sime repressioni.

Da Mosca si ha che gli studenti imprigionati, i quali rifiutarono di prendere cibo, vennero nutriti a forza con un nutrimento liquido somministrato mediante un tubo.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 20:

Si confida che lo tsar abbia respinte le misure troppo draconiane in seguito all'attentato escogitate dal Consiglio dei ministri. Si pretende che lo tsar si sia espresso in favore di una riforma all'attuale apparato amministrativo, ritenendola necessaria.

Il principe Uchtomsky, amico personale dello tsar, pubblicò nel suo giornale *Petersburskija Wiedomosti*, un articolo che è una severa critica della burocrazia russa, il quale articolo sarebbe un'eco delle opinioni dello tsar. In questo articolo è detto che tutto il paese lavora, dal fanciullo sino al vecchio, ma questo enorme lavoro non basta a soddisfare tutti i bisogni che ha lo Stato di nutrire tutti i funzionari che vivono soltanto del lavoro del popolo. L'articolo vibratissimo, accusa la burocrazia di voler esercitare la sua tutela su tutto, su ogni passo come su ogni pensiero, su ogni iniziativa, e conclude: « Vi ha un solo mezzo per rendere migliore l'avvenire: liberare la Russia dalla schiavitù burocratica. »

L'articolo di Uchtomsky produsse una grande sensazione. Giustamente si ritiene che egli non avrebbe osato di tenere così ardito linguaggio contro la burocrazia, onnipotente in Russia, se non fosse stato sicuro di avere lo tsar dalla sua.

***

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21,35:

Secondo notizie giunte da Cracovia, un rapporto scritto intorno all'assassinio di Sipiaguine fu presentato allo tsar, il quale vi scrisse in margine di proprio pugno: « Sono profondamente addolorato per la terribile sorte che colpì il mio fedele servitore. Desidero che vengano ricercati gli intimi motivi di questa catastrofe. »

Il generale Tscherkoff, governatore generale di Varsavia, si trova attualmente a Pietroburgo all'*Hôtel d'Europe*. Ieri l'altro, di notte tempo, si presentò all'albergo un signore elegantemente vestito, che si qualificò pel dott. Hirsch, medico personale dello tsar, chiedendo di parlare col generale. La sentinella però non lo lasciò passare. Si crede che si tratti di un nuovo attentato.

UN UOMO DI SPIRITO

Egli ebbe tutte le ambizioni, le più alte e le più inutili, le più nobili e le più frivole, volle essere un grande romanziere, un grande poeta, un grande statista, sognò anche di essere l'arbitro della moda, di venir nominato nei grandi *club*, di frequentare la società più aristocratica..... tuttavia, quantunque in un libro squisito, *Dames*, avesse dimostrato di essere nato poeta, spiegato nei *Cris du Paon* vere qualità di romanziere, lasciato cadere a caso, dalla sua penna, pensieri politici degni di un uomo di Stato, e fosse diventato il re del *boulevard*, senza rivali, indiscusso, Arrigo Scholl, non fu che un giornalista di spirito.

In compenso, però, come giornalista si cosse uomo di spirito, egli non ebbe, forse, chi gli stesse a pari.

Tutti i giornali parigini, di qualunque partito, annunciando ieri la sua morte, avevano parole di infinita stima e di sconfinata ammirazione per lui, che chiamavano il maestro, e tutti i cenni necrologici dedicatigli costituivano vere apologie, apoteosi.

Gli è che Aurelio Scholl fu, per quasi cinquant'anni, l'istoriografo incomparabile della vita parigina, minuto per minuto; il cronista arguto e delicato delle menome pulsazioni della grande capitale; l'annalista attento delle catastrofi formidabili e dei minuscoli incidenti di cui sembra tessuta la storia aneddottica del secondo impero e dei venticinque primi anni della terza Repubblica.

E mal fama d'uomo di spirito fu meglio giustificata di quella goduta da Scholl. Sotto questo rapporto, egli era un prodigio. I suoi motti, i suoi frizzi, i suoi epigrammi, non erano da lui serbati pel giornale.

Scholl non metteva già il suo spirito alla causa di risparmio, per risuscitarne solo gli interessi di tanto in tanto, ma lo spendeva in moneta spicciola continuamente, se batteva dalla finestra.

Dopo aver fatto scoppiettare nel suo articolo quotidiano, nell'*Echo de Paris* o nel *Figaro*, due, tre, quattro dozzine di quegli allegri razzi che oggi si chiamano « *per finire* », egli ne trovava par sempre altrettanti da accendere a pranzo, al caffè, al teatro, in conversazione fra amici..... anche nei momenti che dovevano essere i più gravi ed i più solenni della sua vita.

Si discuteva un giorno in Tribunale una causa di separazione intentatagli dalla propria moglie.

Un testimonio, una donna, nè bella nè giovane, affermava che Scholl le aveva fatta la corte.

— Signori giudici, — usci a dire Scholl a questa accusa, — signori giudici, contemplate la signora! La mia innocenza è dipinta sul suo volto!

Una volta, al funerale di un uomo politico, prolisso e noioso, dopo aver passato in rassegna le principali occasioni in cui il defunto aveva preso la parola, uno del corteo chiese a Scholl:

— Insomma, secondo voi, quale è stato il miglior discorso che si possa vantare nella sua carriera?

— Quello che è stato pronunciato sulla sua tomba, — rispose il mordente giornalista.

Un'altra volta, fra amici, si parlava di una certa signora che aveva la mania di organizzare balli di beneficenza in favore dei poveri.

— C'era molta gente alla sua ultima festa? — chiedeva uno.

— Poca, — rispondeva un altro.

— Già, — soggiungeva un terzo, — nonostante tutti i suoi tentativi, ella non riesce a formarsi delle relazioni.

— Così — saltò su a dire Scholl, che fino allora aveva taciuto — fra poco ella sarà costretta a radunare dei poveri a beneficio di un ballo.

Un romanziere, la cui fecondità non era paragonabile che a quella delle arringhe, un giorno, in un crocchio di giornalisti, aveva preso a tessere il proprio panegirico.

— Si ha un bel dire, — aggiungeva egli a mo' di conclusione, — si ha un bel dire, ma io il *mio francese* lo so.

— Senza dubbio, — subito commentò Scholl, che era presente — ..., è quello degli altri, amico mio, che tu non sai!

Un collega, Arsène Houssaye, un giorno domanda a Scholl notizie di un autore che gli aveva inviato una delle sue opere.

— Lo conosci? — chiede Houssaye.

— Certo — risponde Scholl.

— Chi è?

— E' uno scrittore che è riuscito a farsi, in letteratura, un nome oscuro!

In un salotto, una sera, si discuteva animatamente di politica. Scholl si trovava alle prese con una bella signora, la quale, a tutti i costi, voleva sapere dal giornalista la sua opinione sulle grandi Potenze europee.....

— Le grandi Potenze europee, — rispose galantemente Scholl, — ma chi non lo sa! sono l'Inghilterra, la Germania, la Francia, la Russia e..... la donna!

Nonostante le sue eterne ironie, i suoi continui epigrammi, Scholl era, in fondo, assolutamente buono.

Se egli ebbe, infatti, numerosi avversari, nessuno gli fu irriconciliabile nemico.

« Quasi tutti i miei intimi, — soleva egli ripetere, — me li son fatti sul terreno. »

Il conte de Dion, dopo un duello che fece gran chiasso, non sfuggì alla seduzione, e dopo la partita d'armi, inviò galantemente al suo avversario il magnifico paio di spade che erano state adoperate.

Scholl, che era rimasto leggermente ferito al braccio, rispose al complimento con un altro complimento:

— Sono infinitamente tocco, mio caro amico, della vostra delicata attenzione, assai più tocco, credetemelo, che non lo sia stato dalla punta del vostro fioretto sul terreno.

Fino all'ultimo, Scholl conserverà completamente la sua gaia filosofia, lo spirito frizzante. Un paio di settimane prima ch'egli morisse, un amico si reca da

disse egli, — vengo a chiedere a voi se potete togliermi dall'impiccio. » Delicatamente io gli feci scivolare fra le mani due biglietti da cento lire, e quegli se ne va coi miei danari e coi miei auguri.

— Ed il risultato del duello? — chiede l'amico.

— Nefasto. Tutto s'è accomodato. Però i feriti furono due, i miei due biglietti di banca. Essi sono morti e non li vedrò mai più.

Schöll non temeva la morte (l'ha provato in venti duelli), ma il suo apparato esteriore gli inspirava una ripugnanza fisica quasi irresistibile.

Non c'era per lui cosa peggiore che l'accompagnare all'ultima dimora i resti mortali di un amico di cui aveva ricoperto la bara di fiori.

— Quando morrò io — così egli disse un giorno, poco prima della sua morte — intendo che nessuno si creda in obbligo di seguirmi fino al Cimitero. In ogni caso, voglio che sugli annunzi si aggiunga un *post scriptum* di consolazione: queste tre parole: *Sarà permesso fumare!*

La filosofia finale, poi, di tutta questa vita agitata, vivace, scintillante, trasvorsa quasi in una continua esposizione di se stesso! E' intera in una breve lettera che ultimamente Schöll indirizzò all'*Eclair*:

« Vi basti sapere che, nato il 14 luglio 1833, sono venuto al mondo quarantaquattro anni troppo tardi per poter assistere alla presa della Bastiglia. Ho lasciato la mia città natale per vivere in un ambiente intellettuale ed artistico. Dopo, però, aver visto e conosciuto tutte le illustrazioni della nostra epoca, io mi chiedo se non sarebbe forse stato meglio per me il rimanermene in provincia. Non metteva, in vero, proprio conto che io mi prendessi il disturbo di morirmi!.... »

CAMERA DEI DEPUTATI

Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 19 aprile.

Roma, 19, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

La Camera, come al solito, è pochissimo popolata. Le interrogazioni si svolgono senza alcun incidente.

Pel riposo domenicale.

PELLEGRINI svolge la seguente mozione: « La Camera invita il ministro a presentare al più presto possibile un disegno di legge inteso ad assicurare agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale. »

Il Tribunale d'Alessandria.

FRASCARA GIUSEPPE interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere al regolare funzionamento del Tribunale di Alessandria, aumentandone il personale giudicante.

TALAMO, sottosegretario, dice che, date le disposizioni vigenti ed il numero delle sentenze emanate, non si sarebbe ragione di aumentare il personale giudicante presso il Tribunale di Alessandria.

Ma il Ministero in ogni modo vedrà se si potrà soddisfare il voto di quella importante città.

FRASCARA GIUSEPPE non può dichiararsi interamente soddisfatto della risposta cortese dell'onorevole sottosegretario di Stato; è un fatto incontestato che il Tribunale di Alessandria spesso, per mancanza di giudici, non può funzionare, specialmente quando siede la Corte d'Assise.

Raccomanda perciò di presentare alla Camera un nuovo reparto pei tribunali e di provvedere temporaneamente a quello di Alessandria con un giudice applicato.

La vertenza fra l'Italia e il Venezuela.

COSTA-ZENOGLIO interroga il ministro degli esteri sul modo con cui venne risolta la vertenza fra l'Italia e il Venezuela in seguito alla rivoluzione del 1899, durante la quale furono manomesse le sostanze e si attentò alla vita di alcuni cittadini italiani.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario agli esteri, risponde che il Venezuela ha sostenuto che i reclami dei danneggiati dai moti del 1899 debbono essere giudicati dalle Autorità interne della Repubblica, mentre il nostro Governo sostiene che debbano essere oggetto di trattative diplomatiche.

Le agitate condizioni in cui ora si trova quel paese non fa sperare alla pronta soluzione della controversia, ma il Governo italiano continuerà con ferma costanza a sostenere le sue tesi, e farà valere in onesta e giusta proporzione i diritti di chi ebbe realmente a soffrire danni.

L'ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura.

SOCCI dà ragione della sua proposta di legge diretta ad ammettere le donne laureate in giurisprudenza all'esercizio professionale.

Il grande calore con cui l'on. Socci difende il suo progetto a favore della donna avvocato desta l'interesse della Camera, che prende in considerazione la proposta quasi ad unanimità.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, consente che tale proposta sia presa in considerazione.

Per gli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio attivo.

PICCOLO-CUPANI svolge una proposta di legge relativa agli stipendi degli ufficiali che dalla posizione ausiliaria sono richiamati in servizio attivo.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, consente che la proposta sia presa in considerazione, per facendo le sue riserve.

Si riprende la discussione del disegno di legge:

Infortunii sul lavoro.

GIANOLIO, relatore, riferendo sugli emendamenti al numero 5 dell'art. 5, che era rimasto sospeso, dichiara che la Commissione non potè accettare l'emendamento dell'on. Pellegrini.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, mantiene il numero 5 nei termini concordati con la Commissione.

Parlano ancora GIANTURCO, MANNA, GAVAZZI e DI STEFANO, ai quali risponde il ministro COCCO-ORTU.

Dopo di che l'art. 5, con alcune modificazioni di forma, è approvato.

NOFRI e CABRINI propongono delle aggiunte all'art. 5, che sono respinte.

Dopo brevi osservazioni, proposte di emendamenti, aggiunte, la maggior parte respinti, sono approvati gli articoli dal 7 al 19.

Su proposta dell'on. DI STEFANO, il seguito della discussione è rimesso a martedì.

Interrogazione.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

FRACASSI avrebbe voluto che il Governo avesse risposto subito ad una sua interrogazione, per sapere a chi sia affidato il dirigo degli affari della regia Legazione svizzera.

Il PRESIDENTE risponde che il Governo non ha obbligo di rispondere all'interrogazione prima che venga la sua volta, a termini del regolamento.

La seduta termina alle 19.

Lunedì seduta alle ore 14.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamane, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — De la Forest, colonnello comandante il 35.o fanteria, è trasferito allo Stato Maggiore del VII Corpo d'armata — Lapolla, tenente a Napoli, è richiamato al 30.o bersaglieri — A Cuneo, tenente in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa per altri sei mesi — Prato, tenente in aspettativa a Salizzar, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma o grado, è richiamato in servizio nel 3.o alpini — Capiello, tenente in aspettativa a Montelcone, è richiamato in servizio presso il 30.o bersaglieri — Tamburco, capitano nel 23.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi — Rocchetti, tenente nell'86.o fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Solaro, capitano applicato allo Stato Maggiore del IV Corpo d'armata, è cessato dal detto comando ed è trasferito al 60.o fanteria — Delsana, capitano nell'83.o fanteria, è nominato applicato allo Stato Maggiore del IV Corpo d'armata — Peretti, tenente nell'80.o fanteria, è trasferito al 72.o fanteria.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Gatto, tenente-colonnello nel 5.o artiglieria, è promosso colonnello, continuando nella detta sua carica — Alberetti, tenente-colonnello direttore d'artiglieria in Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — De Angelis, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è comandato alla Direzione d'artiglieria in Alessandria — Cornaro, capitano alla Direzione di artiglieria a Torino, è trasferito alla Direzione Superiore delle esperienze di Tirò.

IMPIEGATI CIVILI. — Pacchiodo, disegnatore presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Direzione Superiore delle esperienze di tiro — Franzoi, disegnatore d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Piacenza — Trapani, furiere maggiore in congedo, è nominato ufficiale di scrittura ed è trasferito all'artiglieria da montagna — Dari, ufficiale di scrittura di prima classe presso il Magazzino centrale di Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Savio ufficiale di scrittura di 2.a classe presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito al Magazzino centrale di Torino — Palmieri, ufficiale di scrittura di 2.a classe presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA, IN COMPLEMENTO, IN RISERVA, ECC. — Garroni, sottotenente di complemento nel reggimento d'artiglieria a cavallo, Direzione di Genova, è trattenuto in servizio con gli stessi assegni per altri sei mesi — Chio di Piccia, sottotenente di complemento dei bersaglieri a Torino, è trattenuto in servizio senza assegni sino al 31 maggio — Coldani, sottotenente contabile a Voghera, è trasferito a Novara — Donarchi, tenente nella milizia territoriale di fanteria in Alessandria, nominato cavaliere della Corona d'Italia — Ferreri è nominato sottotenente di milizia territoriale e assegnato a Torino — Nani, capitano nel 4.o alpini, Lino, tenente nel 4.o alpini, Tuvolli, tenente nel 3.o alpini, sono chiamati in servizio con gli assegni per quindici giorni — Protani, tenente nella milizia territoriale a Torino, è trasferito ad Aquila — Forte, capitano nella riserva a Torino, cessa di appartenervi per ragioni di età — Pa, colonnello nella riserva a Genova, è trasferito a Torino — Balduzzi, tenente-colonnello a Torino, è trasferito a Roma — Ripa, tenente-colonnello ad Ivrea, è trasferito a Torino.

Altro prossimo movimento negli alti gradi dell'esercito.

S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Lamberti, tenente-generale comandante la Divisione di Padova, è nominato comandante l'XI Corpo d'armata — Radicati di Marmorito, tenente-generale comandante la Divisione di Bari, è trasferito al comando della Divisione di Padova — Incisa di Camerana, maggior-generale comandante la prima Brigata di cavalleria, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Bari — Sapelli di Capriglio, maggior-generale comandante la sesta Brigata di cavalleria, è trasferito al comando della prima Brigata — Desderi, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri *Umberto I.*, è promosso maggior-generale ed è nominato comandante la sesta Brigata di cavalleria — Mayneri De Mesfiers, tenente-colonnello di cavalleria nel reggimento cavalleggeri *Lodi*, è nominato comandante il reggimento cavalleggeri *Umberto I.*

Lavoratori del porto in sciopero a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 23,30:

I facchini lavoranti a bordo del vapore inglese *Grenadier* e appartenenti alla Lega si posero ieri mattina in sciopero, poichè a bordo dello stesso piroscafo lavoravano facchini della Cooperativa. Oggi gli scioperanti si riunirono e deliberarono di continuare lo sciopero. Si resero solidali con loro anche i lavoranti allo scarico dei cereali, per cui quasi tutto il lavoro della mercanzia è fermo.

Le solite dei nazionalisti.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 14,50:

Stamane Loubet ha visitato l'Esposizione colinarie al giardino delle Tuileries. Al suo arrivo, un individuo, da una finestra dell'*Hôtel Continental*, gridò: « Abbasso Loubet! » La folla protestò, acclamando il presidente. L'individuo, arrestato, dichiarò chiamarsi Foucault, di Rouen. Pretendeva d'aver gridato soltanto: « Viva l'esercito! » Nessun testimonio potendo nulla affermare, Foucault fu rilasciato.

DA PARIGI.

Intorno alla salma di re Francesco d'Assisi — Un generale che tira calci — Loubet al vaudeville — Un grande concerto — Notizie della regina d'Olanda — I cacciatori dell'Urbaine.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,15:

Tutti gli abitanti di Epinay sfilarono oggi dinanzi alla salma del re Francesco d'Assisi, nel castello d'Epinay.

La salma fu deposta nella bara alla presenza dell'ambasciatore di Spagna e dei membri della famiglia. L'ambasciatore di Spagna pose i sigilli al castello.

— In una riunione pubblica a Villeneuve il generale Jacquin, credendosi offeso da una frase di un giornalista, gli diede un calcio nel ventre. Il generale è stato citato dinanzi ai Tribunali.

— Loubet ha assistito al *vaudeville*. Dopo essersi fermato dinanzi al gran quadro di Gervex, *Le banquet des maires*, si trattenne dinanzi al ritratto del principe Vittorio Napoleone dello stesso autore, che trovò bellissimo.

— Oggi a *Palace Hôtel* vi fu un gran concerto dato dai coniugi Marchesi. Vi assisteva Ternielli colla sua signora. Parteciparono al concerto la Melba e Coquelin-aîné.

— Delcassé ha invitato il suo capo-gabinetto presso il ministro olandese a chiedere notizie della regina Guglielmina. Il ministro promise di rimettere ogni giorno il bollettino della salute della sovrana.

— Oggi i cocchieri dell'*Urbaine* tennero una riunione. Gli scioperanti erano numerosissimi; cinque vetture soltanto circolavano; si è approvata la continuazione dello sciopero.

Una vertenza fra il Messico e gli Stati Uniti al Tribunale dell'Aja.

Ci telegrafano da Washington, 19, ore 18,5:

Gli Stati Uniti e il Messico hanno sottoposto al Tribunale internazionale dell'Aja la soluzione di una questione che pende fra di essi da molto tempo. All'epoca in cui la California apparteneva al Messico, il Governo messicano si era impadronito in questa provincia dei beni della chiesa, pagando però alle chiese stesse i dovuti canoni.

In seguito, gli Stati Uniti si rifiutarono di pagare questi canoni, che ammontavano a 600 mila franchi, a quelli che ne avevano diritto.

Il Tribunale dell'Aja perciò sta adunque per pronunciarsi su tale questione.

E' da osservare che gli americani sono i primi che ricorrono a tale Tribunale.

Un'interpellanza alla Camera ungherese circa il viaggio di Bülow.

Budapest, 19 *(Stefani)*. — Oggi, alla Camera dei deputati, Visontari, del partito di Kossuth, presentò un'interpellanza circa il viaggio di Bülow e la triplice alleanza.

Alle Delegazioni austriache.

Vienna, 19 *(Stefani)*. — La Camera dei signori elesse i membri delle Delegazioni.

Croati che protestano contro il Vaticano.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21,10:

A Zagabria, cento studenti croati in segno di protesta contro il Vaticano, passarono all'ortodossia.

Silvestrelli lasciò Berna.

La *Stefani* è comunicata da **Berna**, 19:

Silvestrelli è partito per l'Italia.

Indigeni che si ribellano.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 21,25:

Si riceve da Papantawo, una delle isole Bismarck, che gli indigeni si sono ribellati al piantatore Wolff. Essi colsero il momento che egli era assente e ne distrussero le coltivazioni, uccidendogli la moglie ed il figliolino. Tenta mandata per reprimere il movimento dovette sostenere un furo combattimento. Trenta indigeni rimasero morti e dieci furono arrestati.

Tra Cile e Argentina.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 17:

Si ha da Buenos Aires che un alto personaggio del Governo dell'Argentina, parlando della politica internazionale, dichiarò che gli armamenti del Cile rispondono all'intenzione di provocare l'Argentina, prendendo questa pure importante nelle questioni del Pacifico. Gli armamenti del Cile tendono a suscitare un conflitto con l'Argentina, che, quando risoluta a sostenere la politica d'intervento, fu costretta ad acquistare navi per assicurare la pace.

Crisi ministeriale al Perù.

New York, 19 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Lima annuncia che il ministro della guerra si è dimesso. Gli altri ministri probabilmente si dimetteranno.

La società operaia di Barcellona si riapre.

Barcellona, 19 *(Stefani)*. — Il capitano generale ha autorizzato la riapertura della Società operaia sciolta durante lo sciopero generale.

Un pittore russo da Roosevelt.

New York, 19 *(Stefani)*. — Il pittore militare russo Verestchagin, ritornato da Cuba, ove ha seguito il campo di battaglia per dipingere la celebre carica dei *rough-riders* del colonnello Roosevelt, recatosi a Washington, ebbe con Roosevelt una cordiale intervista.

Voci allarmanti sulla salute della regina d'Olanda.

Amsterdam, 19 *(Stefani)*. — Il bollettino della salute della regina reca: « Notte calma; la malattia segue il suo corso normale. Nessuna complicazione, quantunque le forze siano sensibilmente diminuite. »

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 22:

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio dall'Aja in cui è detto che i telegrammi, rivolti la scorsa notte dal principe consorte alle varie Corti europee, circa la salute della regina, sono di carattere allarmante.

Scosse di terremoto in Russia.

Pietroburgo, 19 *(Stefani)*. — Le *Novosti* hanno da Chomakha che vi fu, il 17 aprile, una forte scossa di terremoto. Forti scossa vi furono anche nella notte dal 17 al 18 aprile a Marghan (Turkestan).

Una tragedia della montagna.

Ci telegrafano da Ginevra, 19, ore 22:

Sulle montagne del Cantone Vallese accadde un tragico accidente. Un lousanese ed un ginevrino, di anni 20, sono morti precipitando nella gola di Saillon mentre accendevano al *Dent du Midi*.

Le piogge in Tunisia.

Tunisi, 19 *(Stefani)*. — Le abbondanti piogge cadute in gran parte della Tunisia assicurarono completamente il raccolto, che è molto promettente. E' segnalata la comparsa delle cavallette a Beoparate.

Sciopero di operai danesi.

Copenaghen, 19 *(Stefani)*. — Gli operai di tutti i porti danesi scioperano in numero di 6200. Duemila altri operai rimangono senza lavoro.

Anarchici alessandrini perquisiti.

Ci scrivono da Alessandria, 19:

Ieri alcuni noti anarchici ebbero visite domiciliari da parte della Polizia. Nell'abitazione di uno di costoro, certo Mantelli, in perquisizione dei funzionari di P. S. è durata due ore e fu minutissima. Tutti i cirotti furono messi sossopra; si frugò dietro i mobili, dietro i quadri. Si esaminarono diligentemente carte, opuscoli, giornali; molta di questa roba fu sequestrata e portata in Questura.

Da quanto ci risulta però nulla si compromettente venne trovato e tale da rendere necessari provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

REATI E PENE

Gli interrogatori nel processo Musolino

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lecce, 19 aprile.

Udienza antimeridiana.

Una donna milanese a Musolino.

Prima che cominci l'udienza si fanno molte chiacchiere circa il notabile contegno tenuto ieri da Musolino. Alcuni dicono che oggi non verrà nell'aula, ma invece egli vi viene regolarmente. La folla è enorme; i soldati di cavalleria per trattenerla vennero raddoppiati.

Stamane giungeva una cartolina indirizzata a Musolino, nobile uomo, contenente il seguente scritto: « Prega per questa immagine e sarai salvato ». *Una donna milanese.*

Alle ore 10,20 entra la Corte.

L'udienza comincia con la lettura dei certificati penali dei varii accusati, poi entrano nell'aula le Parti lese, Crea, Surace e Zoccoli ed altri testimoni.

L'avv. *Ruffo* dice che il certificato di Musolino contiene delle condanne che egli non ha avute.

Il *presidente* provvederà, facendo venire i certificati nuovamente.

A questo punto *Musolino* chiama l'avvocato Costa e gli dice che vuole che si *sfacchini* il sindaco Fava o il deputato Camagna.

L'interrogatorio delle Parti lese e dei testimoni.

Quindi si procede all'interrogatorio delle Parti lese.

Stefano Crea depone che fu presente con Rocco Zoccoli per falsa testimonianza a danno di Musolino. Ammuento di essere stato ferito da Musolino, poi si rimette a quanto ha già deposto ed è negli atti.

L'avv. *Ruffo* chiede il processo e l'ordinanza nella quale si chiuse il processo contro il Crea.

Il *Pubblico Ministero* consente per l'ordinanza sola.

Il *Crea* prosegue narrando in dialetto come avvenne l'eccisione di sua moglie Sidari, e come avvenne il suo ferimento.

Musolino, interrompendolo: « Così ti avessi ammazzato! »

Il *Crea* seppe poi che il feritore era stato Musolino. Dichiara che al processo di Reggio Calabria disse la verità, perchè la notte dell'attentato allo Zoccoli era lontano appena un tiro di pietra e udì benissimo la voce di Musolino tra le fucilate. Dice pure che aveva amicizia per Musolino.

Musolino: « Non è vero! Non conosceva quell'animale! »

Presidente: « Musolino, si faccia uscire..... »

Il Crea continua in dialetto incomprensibile e Musolino lo interrompe spesso.

Si interroga poi il *Michele Surace*, ferito per ishaglio da Musolino.

Il Surace narra il fatto della notte del 27. Dice di avere sentito la fucilata che colpì la Sidari, che cadde morente senza dire nulla. Non sa chi fosse l'assassino, però sentì fare il nome di Musolino..... « Quando il Crea portò la Sidari nella paglaia saranno passati cinque minuti! »

A questo punto il teste non si capisce, soltanto *Musolino* sentita dicendo: « Io conosco il fatto e debbo parlare per dire la verità..... Lui mentisce e sa che il Crea aveva fatto uno spergiuro. »

Musolino, sempre più acceso, parla rapidamente.

Il *Surace*, alzando le mani, gli fa cenno di calmarsi.

L'avv. *Spizzirri* dice che nel processo di Reggio vi sono dei documenti che provano essere stato il Crea chiamato a testimoniare dallo Zoccoli.

Alle ore 12,15 si toglie l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 14 e prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

Domenico Antonio Scarpone depone che la sera del 28 gennaio due persone passarono dalla sua paglaia, si scaldarono e se ne andarono. Non conosce Musolino e non si ricorda più di sulla.

Talia Domenico nella notte del 29 gennaio vide due persone che non conosce.....

Musolino: « Se fossi vestito coi miei panni mi riconoscerebbe!..... »

Talia non ha mai sentito dire che il Crea abbia deposto contro Musolino nel giudizio di Reggio.

Perrotta Rocco, carbonaio: « Nella mia capanna di notte tempo comparvero due individui armati di fucile e di scorta, uno si trattenne, l'altro scappò la mattina dopo. Il Surace mi disse che nella capanna del Crea vi erano dei morti. Supposi che autore fosse stato Musolino per vendicarsi d'un deposto falso del Crea. »

Musolino scatta seramente, dicendo: « Di' la verità! »

Il *presidente* lo ammonisce.

Perrotta: « Fu Musolino che mi parlò dei quattro uccisi! »

A domanda dell'avv. *Riccio*, si fa un confronto fra il teste e l'imputato.

Musolino smentisce le asserzioni del Perrotta, dicendo: « Quando ci avvicinammo alla capanna ci volevo duro della carne e delle uova! »

Perrotta: « Non è vero! »

Rocco Zoccoli narra dell'attentato a Vincenzo Zoccoli, fatto da Musolino, e aggiunge che questi voleva ucciderlo. Racconta che un giorno Ippolita Musolino gli disse: « Se volete salva la vita date L. 200 a Musolino, e ed egli le dette.

Rocco Zoccoli afferma di aver dato L. 200 ad Ippolita Musolino, presente suo fratello, perchè gli risparmiasse la vita, anzi aggiunge che alla consegna del denaro assistera anche l'accusato Jati.

Avv. *Ruffo*: « Ma di questa circostanza deponete per scritto? »

Il *teste*: « Sissignore. »

L'avv. *Ruffo* vorrebbe che si leggesse l'ordinanza del Tribunale di Reggio, colla quale si prosciogliera del resto di estorsione l'Ippolita Musolino.

Musolino: « Volevo ammazzare lo Zoccoli perchè aveva deposto contro di me. Tanto è vero questo che egli stette un anno rinchiuso. Un giorno però lo incontrai ed egli si gettò ai miei piedi per baciarli, facendo il nome di mia madre e confessando di avere detto il falso. Gli perdonai perchè aveva detto la verità. Non avrei perdonato per denaro. »

Teste: « Non è vero! »

Musolino: « Pei testimoni falsi non c'è giustizia. »

Zoccoli insiste nel dire di aver data la somma ad Ippolita.

Jati: « Il teste dice che io ero presente quando consegnò il denaro; ma se io non conoscevo Musolino! »

Musolino: « Il teste è un brigante! »

Presidente: « Musolino, rispettate il teste. »

Si fa gran baccano. Gli accusati ed i difensori inveiscono contro il teste.

Teste: « Quella sera il Jati cenò con me. »

Jati: « Non è vero, il teste era uscito allora di carcere ed io non ci sono mai stato. »

L'avv. *Guzzi* dice che il teste è falso, e chiede si proceda contro di lui.

Presidente: « A suo tempo vedremo! »

Avv. *Casini*: « Bisogna subito incidente. »

Presidente: « Raccontate, Zoccoli: dove trovaste Jati? »

Zoccoli: « All'acqua di San Gregorio. »

Avv. *Casini*: « Lo sente? Prima aveva detto di esser partito da Santo Stefano. »

Presidente: « Va bene! L'ora è tarda e l'udienza è rinviata. »

Gli avvocati gridano: « Questo no! noi questo no! no! »

Avviene un chiasso enorme.

L'avv. *Casini* grida: « Ho fatto una domanda e questa deve avere risposta. »

Il *Pubblico Ministero* si oppone alla richiesta della Difesa.

I difensori la sostengono accanitamente.

L'avv. *Riccio* vuole che telegraficamente si chiedano le ordinanze del Tribunale di Reggio.

Presidente: « Che ne dite Zoccoli? »

Zoccoli: « Ho detto la verità. »

La Corte si ritira per dichiarare e assumere l'ordinanza colla quale respinge l'istanza della Difesa.

Alle ore 16,35 l'udienza è sospesa.

La prosecuzione del dibattimento è rimandata a martedì mattina.

Processo Cavallini.

La continuazione delle arringhe.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,15:

Continuarono oggi le arringhe dei difensori di Cavallini.

Il prof. Cogliolo esaminò i tre punti d'accusa, che sono: bancarotta fraudolenta per un milione falsamente versato nell'anno 1885, bancarotta fraudolenta per fusione della Banca Lomellina colla Banca Popolare di Alessandria e bancarotta semplice.

Avendo il Pubblico Ministero ritirato l'accusa pei due primi punti, Cogliolo esamina particolareggiatamente il terzo. Egli dice doversi applicare la prescrizione pei fatti anteriori al luglio 1900 e per i fatti posteriori fino al 1904. Aggiunge non esservi estremo pel reato di bancarotta semplice, non potendosi qualificare il Cavallini come amministratore della Banca Lomellina. Esclude la complicità da parte del Cavallini, nella bancarotta semplice, per essere questo reato colposo e per non potervi essere complicità in materia di colpa. Con calda parola, in ultimo Cogliolo invita la Corte ad emettere l'assolutoria.

Segue l'avv. Caveri, che parla lungamente e scelticissimo.

Alle ore 16 si toglie l'udienza.

Lunedì parleranno gli avvocati Calegari e Riccio, indi si pronuncierà la sentenza.

I delitti del padri.

(Tribunale Penale di Torino — 19 aprile)

Un giovinotto operaio, tal C. Carlo, è chiamato innanzi ai giudici sotto una gravissima accusa, una delle più atroci: quella di avere, così malfattore, i propri genitori, d'avere su loro scagliate le più gravi minacce contumelie, d'avere minacciato di morte i propri fratelli, d'aver levata sulla mamma la mano crudele. La pietà, che pure trova la strada del cuore nei petti di uomini austeri, anche quando si trovano di fronte ai più feroci delinquenti, rifugge inorridita da questi Neroni domestici. Eppure i giudici odierni condannarono il giovine operaio, figlio snaturato, a pochi giorni di reclusione, e i giudici ebbero ragione. Le giustizie non può considerare solo su' sentimenti, che facilmente si travisano, o sulla rigida misura del fatto, senza soffermarsi sulle circostanze speciali che l'accompagnano e più che le precedettero.

Il processo d'oggi, un Otello in diciottesimo degli *Spettri*, copia con una condanna, pure lieve, le colpe del padre. Nato da un lacito affetuoso dall'abuso non egli ha ereditato dal genitore, impenitente ubbriacone, il vizio maledetto. Ed un bicchiere di vino è un boccale per lui. Lo esalta, lo inebbria, gli scuote le menti, lo determina al suicidio (e per due volte è miracolosamente tratto a salvamento), lo spinge alla scellerata condotta verso gli autori dei propri giorni, a cui, come Oreste, può chiedere conto della sua triste esistenza.

Assalito dal delirio alcoolico, infrange quanto gli capita sottomano, leva la scranna sul capo contro del genitore; aggredisce e picchia la madre; perseguita minutre e terribili minacce di morte contro il fratello e la sorella. E quando il vino più non travaglia il suo misero corpo, destinato all'atavica taba, egli ritorna docile, mite, buono, sereno.

Il Tribunale, infliggendo una pena minima al figlio infelice e sciagurato, ha punito severamente il delitto del padre!

Presidente: Ferrari; P. M.: Camperi; Difesa: avv. Ghezzardini; perito: Olivetti; cancelliere: Arena.

Oreo.

L'assassinio d'un povero padre di famiglia e le rivelazioni di un ravveduto.

(Carte d'Amor del Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 19:

Oggi ebbe termine il processo contro il Rocca Lorenzo, imputato di omicidio con rapina del Mozzone Cesare.

Varii furono i quesiti proposti ai giurati, i quali poi, dopo una lunga sosta nella Camera di deliberazione, rientrarono, verificato un verdetto pel quale ritennero che il Rocca era soltanto autore di rapina, negando ogni sua partecipazione all'omicidio. Una mezza salvezza.

E la Corte, in base a tale verdetto, condannava il Rocca alla pena di 15 anni di reclusione, assolvendolo dall'imputazione di omicidio qualificato.

Mentre stava per uscire, il Rocca proclamò di bel nuovo e con veemenza la propria innocenza.

Presidente: Bolognini; P. M.: Avellone; Difesa: avvocati O. Morelli e P. E. Rossi; cancelliere: Fracchia.

Un grave accidente automobilistico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

Stasera, in via Nomentana, avvenne un grave scontro tra un automobile guidato da quattro meccanici ed una *charrette* su cui trovavasi il tenente Guiscardi, appartenente al reggimento cavalleggeri *Umberto*, ed un suo cognato. Uno dei meccanici, certo Armando Rezz, francese, ebbe il ventre squarciato dal timone della *charrette* e versa in pericolo di vita. Il tenente riportò non lievi contusioni.

Il suicidio di un impiegato di ferrovia.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 19,20:

Nel pomeriggio l'impiegato ferroviario Giulio Gustelli, d'anni 37, ammogliato con una figlia, si sparava, nel proprio ufficio, alla presenza dei colleghi, un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il Gustelli è morto subito.

Il suicida era da lungo tempo malato di nevrastenia.

SPORT

Il gran premio ippico Partenope a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 15,20:

Domani si correrà per la prima volta a Napoli il Gran premio Partenope di lire ventimila. Eccovi i partenti probabili e le loro mosse: *Tarantella* (Jones, kg. 54 1/2); *Ticket* (Manchester, kg. 60 1/2); *Montalbano* (Brakbank, kg. 48); *Scricano* (Philips, kg. 46); *Echiat* (Woodcok, kg. 54 1/2); *Otello* (Dewey, kg. 48). Il favorito è Ticket.

Convegno turistico di Torino.

In occasione della prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna il nostro Consolato del T.-C. I. ha deciso, d'accordo coi presidenti delle Società sportive locali, di indire un Convegno turistico, stabilendo il seguente programma:

Domenica, 28 maggio: Ricevimento delle squadre che avranno preannunciato il loro arrivo. — Nel pomeriggio gara di motociclette nel recinto dell'Esposizione — Ore 19: *serenata d'onore* all'Esposizione — Ore 20,30: Serata di gala.

Lunedì, 29: Visita all'Esposizione — Ore 15: Ricevimento degli « Auclax » in arrivo della gran marcia di 150 km. effetta — Ore 19,30: Banchetto sociale.

Martedì, 30: Gita alla Sagra di San Michele.

Le iscrizioni si ricevono presso il capo-comitato: signor avv. Capponi Tranca, via Orfane, 8, ed i signori consoli: Chiroli Enrico, piazza Carlo Felice, 12 (Bottiglieria Rosso e Vanni); Grosso Cesare, piazza Castello, 13; e presso sarà inviato, unitamente alle quote, entro il 15 maggio.

Riapertura del Tiro a segno nazionale di Torino.

Essendo ultimati i lavori di sistemazione del campo di tiro, da impedire qualsiasi eventuale morte dei proiettili, la Presidenza avvisa i soci che col giorno di lunedì, 21 corr., verrà riaperto il poligono del Martinetto per l'esecuzione dei tiri regolamentari e liberi.

L'orario di tiro venne stabilito per tutti i giorni della settimana, esclusi i sabati, dalle ore 8 alle 18, senza interruzione.

CICLISMO.

Un gran premio ciclistico.

A causa della pioggia non essendosi potuta effettuare la seconda giornata della riunione internazionale (fissata per i giorni 15, 17, 20 al Velodromo Umberto I), la Direzione del Ciclisti-Club ha deciso di organizzare nei giorni di martedì e giovedì, 22 e 24 aprile, un gran premio ciclistico. Tale gara sarà dotata di mille lire di premi. Ad essa parteciperanno i concorrenti al match odierno, nonchè tutti i professionisti che attualmente sono a Torino.

I concorrenti alla Marsiglia-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,40:

A tutt'oggi sono iscritti a questa gara 40 corridori e 50 *tandems*. I principali concorrenti sono: Garin, Lesna, Aucouturier, Kerff (fratelli), Châtelain, Tbé, Jean Fischer, Chevalier e Kubling.

Bouhours e il « record » dei 10 chilometri.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,40:

Oggi, sulla nuova pista di Buffalo, il corridore di fabbrica Bouhours (francese) ha battuto in bicicletta il record dei 10 km. Le allenava il signor Demester con una motocicletta. I 10 km. vennero coperti in 6' 50" 3/5. Il record precedente apparteneva a Baugé, che aveva un tricolo coperi la distanza in 8' 2" 4/5.

Una vittoria di Wallbour.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 15:

Sulla pista di Atalanta il corridore Wallbour ha battuto il campione Moran in un *match* in due prove su cinque miglia.

Un concorso di « lawn-tennis » a Venezia.

Ci scrivono da Venezia, 17:

Un Concorso di *lawn-tennis* avrà luogo nel parco del *Grand Hôtel des Bains* dal 24 al 27 aprile corr., sotto il patronato di dame veneziane e per iniziativa del Comitato veneziano per l'ecto sportivo.

Il programma comprenderà gare singolari maschili, gare doppie e gare doppie miste. Vi saranno numerosi premi, doni e medaglie.

Le feste sportive di Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 17:

Vi comunico il programma generale dei festeggiamenti stabiliti per il prossimo mese: Giovedì, 2 maggio: Convegno ciclistico e gara velocipedistica; Concorso ippico. *Festival* orientale. Domenica, 5 maggio: Gare podistiche di resistenza e velocità.

ATLETICA.

Campionato atletico europeo.

Concorso Internazionale di Londra

Il campionato atletico europeo (dilettanti) disputatosi all'Aja venne vinto dall'atleta Hauenstein di Dresda. Egli sollevò kg. 125 di furza e kg. 146 di slancio a due mani (150 kg. non potè tenerli bene in alto). Secondo fu Andreas Moser di Monaco, con 116 kg. e 142 kg.; terzo Derregeest, con kg. 122 e kg. 138 rispettivamente.

— Il 26 aprile avrà luogo a Londra un concorso atletico internazionale, ma gli atleti del continente avrebbero avuto notizia soltanto la settimana passata, probabilmente non vi prenderanno parte per mancanza di tempo per l'allenamento.

Santos-Dumont sfidato da un emulo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21,30:

Il dott. Barton, inventore del pallone dirigibile da guerra, di cui vi parlai in questi giorni, volendo provare la superiorità del suo congegno sugli altri costruiti finora, lancerà una sfida a Santos-Dumont da Londra ad Edimburgo e ritorno.

Il d

Arti e Scienze

La *Tosca* di Puccini
al teatro Vittorio.

Finalmente anche per questa ritorno, tanto caro ai vecchi frequentatori di spettacoli d'opera, torna il bel tempo passato; e nel rilevarlo sono veramente lieto, perchè il successo di ieri sera giunge in buon punto per dissipare le apprensioni sull'avvenire del nostro Vittorio.

Mai, nella scorsa stagione, si ebbe simile resa di pubblico, tanta e così concorde copia di applausi; onde l'impresa può dirsi realmente felice d'un esordio che sembra assicurare al nuovo corso di opere il più gioconde avvenire. E per chi da tempo doveva limitarsi a registrare decessi, è un caro sollievo l'aver occasione di cambiar registro, anche se, in fondo in fondo, la musica che risuona sul palco è sempre quella.....

***

Chi ha seguito i resoconti che nella prima prova di *Tosca* apparvero su queste colonne, sa quanto valga per noi lo spartito pucciniano.

Siamo come per il passato in casa di un signore, forse troppo presto arricchito, il cui gusto può sembrare talvolta meno eletto, e la scelta delle suppellettili non sempre guidata da criterio squisito d'artista. Anzi, se bene osserviamo, alcuni ninnoli già furono intravveduti nei *bazar* della piccola lirica da camera o della canzonetta; onde gli artisti, che si trovano obbligati ad aggirarsi fra quell'armamentario ora troppo ricercato, ora troppo borghese, corrono grave rischio di falsare la misura dell'atto, per ambientarsi al quadro stranamente mutevole.

Ed è perciò che non si può di essi giudicare dal lato del puro elemento musicale. Il pubblico ieri ad ogni atto volle tutti gli artisti alla ribalta non una ma replicate volte, e impose il *bis* alla signorina Oliva Petrella nella romanza « visi d'arte, visi d'amore », e fece replicare al tenore Barrera il momento melodico « lucevan le stelle » dell'atto terzo. Non pago a ciò, riconoscendo la cura intelligente spesa dal bravo maestro Rodolfo Ferrari nella concertazione, lo evocò tra esclamazioni al proscenio; chiudendo lietissima una tra le più belle serate del Vittorio rimodernato.

Ora, il pubblico ha avuto ragione; perchè tali e tanti elementi perturbatori inquinano le risorse dell'arte sana, in questo spartito, che va pure dato perdono al cantante se, da esi avviato, talvolta sembra mancare al compito suo.

Per esempio la signorina Oliva Petrella, che ha una voce assai simpatica, squillante, pieghevole a buoni effetti, qualche volta avrebbe potuto meritare leggeri appunti per difetto di quella quadratura, che la bacchetta del Ferrari disegna con arte squisita. Eppure, a non bisogna perdonare l'artista — fatta pure astrazione dal panico della prima sera — quando la residenta « espressiona » muta il canto in grido e la frase in singhiozzo?

Certo il fare leggermente impacciato, che si tradisce più ancor nella sua azione scenica, rivela in questa gentile artista la inesperienza dei primi anni; e ciò riesce di ottimo augurio per il suo avvenire, al cui bene inspira una somma indiscutibile di artistiche doti. Però, anche quando non esistessero queste attenuanti, io perdonerei volentieri le piccole mende rilevate, poichè in fin dei conti chi comanda sul palco è l'autore; e se egli invece di accarezzare l'arte blandisce l'artista, la colpa finale va a lui riferita.

Questo stesso deve essere l'avviso del tenore Barrera, il quale, valendosi di mezzi vocali resistenti e potentissimi, chiude all'enfasi l'effetto che dovrebbe scaturire dalla sola forza. Ma il troppo stroppia anche in arte, lo sforzo deturpa le linee della bellezza che nello spartito meccaniano non pochino; e se qualche scatto fa rumoreggiare i pochi, i più — come ieri stesso si potè notare — oppongono al ogni esagerazione un dignitoso riserbo.

A lui, che può fare e dare far bene, raccomando la moderazione da cui nascono due benefici inestimabili: minor consumo di forze e maggior sicurezza d'intonazione.

Ed ora anche la critica approda ad un'oasi di riposo e di pace, perchè dicendo del baritono Maggini-Coletti si può intonare sicuramente l'elogio incondizionato. Salde, sicure, espressive, senza affettazioni, alla bellezza della voce egli unisce quell'efficacia scenica che da tutti si ricerca e da pochi si raggiunge; tanto da decidere e collocarlo primissimo, se l'eterna questione dell'ordine gerarchico non lo reganne terra in programma.

Degli altri troppo breve è la parte perchè si possa tentare un cenno. Tutti fecero bene; e questo è il miglior elogio.

Bella la messa in scena; accurata la direzione dell'ottima orchestra, ove il primo violoncello, prof. Grossi, seppe strappare un applauso nel difficilissimo solo dell'ultimo atto. E con piacere ho potuto rilevare che, sebbene un po' tardi, pure le osservazioni mosse su queste colonne riguardo alla posizione dell'orchestra vennero finalmente trovate giuste; poichè gli strumentisti furono tolti dalla voragine del passato, sott'essi si costruisce una buona cassa armonica, e lo stecato deleterio, vero spegnitoio d'ogni sana risonanza sparve colla vecchia dell'orchestra municipale.

Riassumendo adunque, alla spettacolo ottimo per il Vittorio, si sono aggiunte reali migliorie nella sonorità generale. Ecco più di quanto è necessario per assicurare la nuova vita del teatro Vittorio.

Questa sera *Tosca* si ripete.

l. a. v.

Al *Salon* di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 16,40:

Oggi, ora grande concorso di pubblico, vi fu il *vernissage* al Salon. L'Esposizione comprende circa 2000 opere di artisti francesi ed esteri; mancano gli italiani. E' interessante la Sezione d'arte applicata all'industria.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,40:

Al *vernissage* di ieri accorse grande folla, ma non molto elegante. L'impressione generale destata dal Salon di quest'anno è tutt'altro che buona.

Capolavoro del Salon è certamente il grande quadro in cui Carolus Durin, presidente della Società nazionale degli artisti, raffigura se stesso e tutti i membri della sua famiglia.

E' pure ammirato, malgrado i suoi difetti, *Isole felici* di Bernard, concezione allegorica piena di luce e di poesia.

Sono assai belli i ritratti di Denis Cochin, dello stesso Bernard, e quelli di due signore, di La Candara.

Come quadro storico, è interessante quello rappresentante il *Giubileo di Pasteur*, del Dinesen. Pasteur vi è raffigurato a braccetto di Carnot.

Altra tela storica e ufficiale è quella del Cerve, rappresentante *Il banchetto dei sindaci alle Tuileries*. Ma il soggetto, siccome volgare, non rende molto ammirata questa tela, che pure ha in sè molto pregio.

Lonbet, che è il protagonista del quadro, si fece presentare il Cerve, e lo complimentò. Il pittore, dopo d'averlo ringraziato, disse: « Ho pure eseguito un altro quadro, e sono lieto di mostrarvelo, » e lo condusse dinanzi al quadro del principe Vittorio Napoleone, che si trova nella stessa sala. Loubet sorrise, dicendo che la pittura era molto ben eseguita, osservando però che il principe aveva piuttosto il tipo di Casa Savoia che dei napoleonidi, e che il ritratto non gli rassomigliava molto.

Anche Waldeck-Rousseau visitò il Salon, fermandosi soprattutto, poichè è acquarellista, ai quadri ad acquarello.

Pei giovani autori drammatici.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Si è costituito in questi giorni un Comitato generale, che si propone di riservare tutti i lavori drammatici che gli saranno spediti, specialmente dai giovani autori (gli autori provetti non ne hanno bisogno) e dopo averli esaminati a postillati segretamente, raccomandare ai direttori dei teatri quelli che saranno giudicati migliori.

Questo Comitato è posto sotto l'alto patronato di un membro dell'Accademia, Emilio Faguet. I membri sono scelti fra i critici migliori, e cioè: Chinsolle, Mahlseld, Sergio Basset, De Saint-Croix, Paolo Mousnat, le signorine Dolzaire, Moreno, Brocot, Chatillon, ecc.

Teatro Rossini. — *La Compagnia Piemontese* darà ancora oggi due ultime (definitive) recite: alle 15,30 con la commedia *Un borbo milionari di Vittorio Bersezio*; alle 20,30 con *Anem dia lege* di Mario Leoni.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2128.

Sindaco e prefetto in viaggio. — Il senatore Casana, nostro sindaco, andato a Roma onde presentare l'invito di Torino ai Sovrani, per le prossime inaugurazioni e feste, ha fatto ritorno ieri.

Viceversa, è partito ieri per la capitale il prefetto senatore Guicciotti.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma i senatori Marazio e Chiala, e il deputato Treves Rossi.

Arrivò pure da Roma l'on. Pantaleoni, il quale proseguì alla volta di Francia.

Il senatore generale Leone Pelloux, ch'era a Torino, partì per Bologna.

Per la sovercchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di polaro*, di cui daremo la continuazione domani.

Per le prossime elezioni amministrative. — I soci del Circolo San Salvario vennero convocati ieri sera in assemblea generale per la discussione del seguente ordine del giorno: « Elezioni amministrative 1902: indirizzo e modalità da seguire (art. 24 dello statuto sociale). »

Aperta la seduta alle ore 21,15, il vice-presidente ing. cav. *Ferla*, che fungeva da presidente, espose lo scopo dell'adunanza, spiegando l'operato dell'Unione liberale monarchica Umberto I, che, come si sa, quest'anno radunerà i delegati delle varie Associazioni liberali per formare, d'accordo colle rappresentanze, una lista di candidati da sottoporre alla approvazione degli elettori liberali monarchici in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Chiese quindi ai soci quale linea di condotta devesse tenere il Circolo in questa circostanza, dando mandato di fiducia al suo delegato che dovrà assistere alla seduta del Comitato Centrale.

Si augurò infine che il partito liberale monarchico esca vittorioso dalle urne.

L'avv. *Valabrega*, segretario del Circolo, che interviene a varie sedute preparatorie dell'Unione liberale, accennò ai lavori fatti dall'Unione stessa e parlò degli intendimenti del Comitato Centrale, il quale cercherà di presentare delle candidature che rappresentino i desiderii delle Associazioni liberali rappresentate in detto Comitato.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte varii oratori, venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea approva l'operato del Consiglio di direzione di farsi rappresentare alle riunioni tenutesi presso l'Unione liberale monarchica Umberto I; delibera che il Circolo San Salvario debba costituire la sua partecipazione ai lavori del Comitato Centrale, nominando l'avv. Valabrega Davide, segretario del Circolo, a suo rappresentante, ed accordando al medesimo ampio mandato di fiducia, nell'intento di contribuire alla formazione di una lista unica; e si rimette al criterio della Direzione per la convocazione dell'assemblea ove lo ritenga necessario, secondo le circostanze. »

Si fecero in seguito varii nomi di candidati da presentare al Comitato Centrale: l'on. Teofilo Rossi, l'industriale Bauchiero Antonio) e si fecero voti per la rielezione del presidente del Circolo, on. Donon, che quest'anno sede da consigliere provinciale.

L'assemblea, poco numerosa invero, si sciolse alle 23 circa.

La festa dei fiori e l'Istituto contro l'accattonaggio. — La Confederazione degli esercenti ha consegnato all'avv. Ettore Oberti, presidente dell'Istituto contro l'accattonaggio, la somma di L. 1185, provento netto della festa dei fiori data nello scorso inverno nel salone dello *Chalet Rosa*.

La festa dei premiandi al Vittorio Emanuele. — Nel teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo stamane la « seconda giornata » delle premiazioni degli allievi delle scuole elementari.

Vi assisteva un pubblico imponente. Dalla platea alla più alta gradinata della seconda galleria era tutto un brulichio di teste, un agitarsi di mal frenata inquietudine festosa, un'attesa frammista a commozione. Sul palcoscenico erano presenti gli assessori per l'istruzione cav. Leopoldo Usseglio e cav. Giacomo Albertini, il direttore generale delle scuole cav. Ambrosini, parecchi consiglieri ecomunali e un elegante stuolo di signore.

La funzione fu rallegrata dalla Musica municipale e dai canti corali *Le speranze* (musica di Giovanni Brizio) e *Preghiera al Re* (musica di G. Roberti), eseguiti stupendamente dagli allievi delle scuole elementari, istruiti e diretti dal direttore signor Giovanni Brizio.

Il discorso d'occasione fu pronunziato dal cav. Albertini, il quale seppe trovare la via del cuore degli allievi e delle mamme, esprimendo alti e nobili sensi. Fu applauditissimo.

Suicidio di un panattiere. — Stamane verso le ore 5, l'esercente panatteria in piazza Statuto, 13, Bona Francesco, d'anni 23, sceso nella cantina e vi legatosi la vita esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea.

Pare si tratti di dispiacere d'amore.

Inconvenienti pel cattivo stato di veicoli. — Ieri, a mezzogiorno, in via della Zecca, angolo via Cavallerizza, mci dall'asse una ruota di un carro-tamagnone carico di lastre di zinco. Il veicolo piegò al suolo proprio nel binario tranviario, intercettando così la circolazione delle vetture della Società Alta Italia.

Il conducente, aiutato da volenterosi operai, potè, dopo circa un'ora di faticoso e indefesso lavoro, riparare al guasto, sgombrare la strada e quindi proseguire il suo cammino.

Sempre bambini in pericolo per incuranza. — Ieri, alle ore 19, il bambino Gastaldi Vittorio, d'anni 3, mentre, incautamente, rincorreva dei fiori sulla sponda del Po, presso il ponte Vittorio Emanuele I, scivolò più per la ripa ed andò a fermarsi nell'acqua alta 50 centimetri.

L'operaio Luigi Guglielmo, che passando sul ponte vide cadere il bambino, corse in suo aiuto e trasse facilmente il sommerso alla riva.

Il piccolo Vittorio, che non aveva riportato altro male che un bagno freddo, venne poi condotto a casa da una sua sorella.

Incendio. — Verso le ore 23 di ieri due fattorini telegrafici portarono avviso alle guardie municipali di via Vanchiglia che vi era il fuoco nella fabbrica di carne da viaggio del signor Guasti Paolo, in via Bazzio, 32.

Accorsero sollecitamente sul luogo pompieri e guardie municipali e trovarono che alcuni volenterosi avevano già iniziato le operazioni d'estinzione, le quali furono rapidamente condotte a termine.

Il fuoco pare sia stato originato da una candela dimenticata accesa sopra un mobile dell'ufficio.

Andarono distrutte alcune casse già confezionate, sedie, tappezzerie, mobili d'ufficio e registri.

Il signor Guasti però è assicurato.

Nessuna disgrazia personale.

Colle guardie municipali prestarono servizio d'ordine carabinieri e guardie di P. S., mercè un drappello di guardie daziarie, accorso dal vicino quartiere Po.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono, mediante sasso di una finestra, nella villa, incustodita, della signora Bettre Carolina, sulla strada di Cavoretto, N. 149. Misero tutto a soqquadro, e, non avendo trovato nulla di asportabile, mangiarono due scatole di sardine, inaffiandole con una bottiglia di vino.

— Altri ladri ignoti entrarono nella soffitta abitata da Colombo Teresa, in via Barberousa, N. 8, e vi rubarono un paio di orecchini, L. 4 in numerario e due fazzoletti di seta.

Morta per via. — Poco prima delle 19 di ieri la settantenne Guglielmotti Teresa, abitante in istrada di Nizza, 136, percorrendo la strada di circonvallazione, in vicinanza della Barriera di Stupinigi, venne colta da malore e cadde priva di sensi.

Una guardia civica, informata, si recò sollecita, e con vettura pubblica, in unione ad un figlio della poveretta, la fece trasportare all'Ospedale Umberto I, dove giunse cadavere.

I sanitari del Soccorso dichiararono che la Guglielmotti era morta per sincope.

Investimento. — Ieri mattina, verso le 9, sulla strada di circonvallazione, presso la Barriera dell'Abbadia, un carro guidato da certo Lanza Luigi, di anni 30, investì e travolse sotto le ruote certa Voglietti Maria, d'anni 44.

Una guardia municipale fermò subito il carro, e, coadiuvata da pietose persone, caricò sul medesimo certa la Voglietti e l'accompagnò presso alla sua abitazione, in regione Maddalene, N. 271.

Quivi fu visitata dal dottor Gosio, del civico Ufficio d'igiene, che accertò che la Voglietti aveva solo riportato una contusione alla coscia destra, guaribile in una quindicina di giorni.

L'agente daziario diede poi le generalità del carrettiere alla donna per l'opportuno richiamo dei danni.

Musica al pubblico. — Oggi, 20, dalle ore 15 alle 16,30, la Musica già della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al *Caffè Cadet* del Valentino, con scelto programma.

— La Banda del 36.o regg. fanteria darà oggi concerto nel centralissimo corso Duca di Genova, dalle ore 15,30 alle ore 17, col seguente programma:

Marcia *Torino*, Vannicelli — Sinfonia *Giulio Sabino*, Pizzoni — Gran *pot-pourri Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — Marcia della « Principessa » nell'opera *Cendrillon*, Masconi — Gran fantasia *Re di Lahore*, Massenet.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 aprile.

NASCITE 22; di cui maschi 10, femmine 12.

MATRIMONI: Anedda Antonio con Farello Ospina — Antonino Cesare con Porrone Giovanna — Colosso dottor Giovanni Battista con Perosso Adele Leonilde — Corna Alfredo con Caruso Giovanna — Giordanengo Carlo con Balbo Maria — Gonzi Cesare con Rescara Giovanna — Martinasi Egreola con Lenti Rosa — Pilesi Alfredo con Enrio Rosa — Vernetti Luigi con Perotti Carolina — Tadini Elisio con Torricco Gabriella — Simoncini Antonio con Smeriglio Illuminata.

MORTI: Vianello Cesare, d'anni 47, di Venezia, bracciante, via Cottolengo, 7.

Minetto Giulio, id. 33, di Bra, scult., via Pio V, 29 bis.

Tephilo Caterina n. Bottino, id. 39, di Torino, cucitrice, via Biella, 20.

Daghero Maria n. Raimondo, id. 32, di Cumiana, casalinga, via San Donato, 32.

Bertini Luigi, id. 75, di Torino, albergatore, via Mosco'ieri, 17.

Tonasso Angela (v.) n. Valperga, id. 68, di Cigliano.

Rosso Emanuele, id. 20, di Torino, Ebreo.

Scivaggione Adolfo, id. 7, di Torino.

Botto Maddalena, id. 14, di Torino, scolara.

Deire Antonio, id. 46, di Rivarolo Canavese, oper.

Piccatiga Cristina (v.) n. Fras, id. 85, di Cagliari.

Ughetto Giovanni, id. 70, di Alessio, contadino.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 36, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 19 aprile:

Borione Martino, pens. con Fornasero Marianna.
Rosso Giac., add. arsenale » Rosso Maria, sarta.
Rosattone Luigi, fochista » Terrero Giu., cameriera.
Chiara Maurizio, cembrotl. » Savari Teresa, operaia.
Ardoino Edoardo, macc. » Maiocre Carolina.
Carbonatto Emilio, giard. » Benedetto Margherita.
Vergnasco L., guar. daz. » Cerroni Fil., contad.
Biancotto Giov., fochista » Lotti *alias* Innocenti A.
Riva Giu., panattiere » Rosardi Cat., negoz.
Costa Lorenzo, negoz. » Chiabotti Augusta.
Garaldo Giov., cocch. » Devitenais Luigia Ter.
Graglia Antonio, ebanista » Peronino Onorina.

Una protesta del Sindacato Vinicolo Piemontese

Ci scrivono da Alba:

Dal Sindacato Vinicolo Piemontese fu trasmessa la seguente lettera-protesta al ministro Carcano sulla nota questione dell'abbono per la distillazione dei vini, e di cui vi scrissi recentemente anche il vostro solerte corrispondente da Roma:

« *A S. E. il ministro Carcano.*

« Il Sindacato Vinicolo Piemontese, che mi onoro di presiedere, nella sua adunanza di ieri sera 4 aprile, prendendo in esame i varii voti espressi nel Comizio di Torino del giorno 6, per approvarli e completarli, mi dava incarico di segnalare specialmente a V. E. quello d'un maggiore abbuono per la distillazione dei vini fino al 50 0/0, da concedersi tosto e per un periodo di due mesi.

» Dopo le lunghe e dotte discussioni che si sono fatte in molti Comizi e nella stampa agraria e politica, e dopo che V. E., edotta della gravità e della urgenza del problema e della necessità di attenuare le conseguenze delle crisi vinarie, significava a me, come pure agli onorevoli Villa e Giovanelli, di essere in attesa dei voti del Comizio di Torino per dare qualche provvedimento, anche in ciò agli studi che ella aveva in corso, io non credo di dovere ulteriormente segnalare a V. E. ed illustrare ancora con maggiori dimostrazioni quella gravità e quella urgenza.

» Certo io posso assicurare, e m'è anche doveroso dirle, che, specialmente per un maggiore abbuono, le nostre popolazioni sono nella viva attesa di un sollecito provvedimento, e che, qualora queste non venisse emanato, crescerebbe, col malcontento, quella agitazione nei nostri paesi vinicoli, che tutti, e specialmente le Associazioni agrarie del Piemonte hanno distintissima ancora, ben certata fino ad ora, di mantenere, ma che più tardi non si sopreabbe forse contenere.

» Il Sindacato Vinicolo, nel nome del quale io scrivo, ha nell'adunanza predetta giustamente, a mio avviso, osservato che se vi sono provvedimenti (*quali l'abolizione o la riduzione del dazio, le modificazioni ed agevolazioni nella tariffe di trasporto*) che per la loro natura e per i problemi che vi sono connessi richiedono studi e risoluzioni complesse, ed altri (*come l'attenuazione*) che, per i gravi pericoli di frode per l'erario e per le conseguenze di altra natura che traggono o possono trarre seco, anche a danno dell'invidiata reputazione dei nostri prodotti genuini, meritano la maggiore ponderazione per parte del Governo, degli studi reclamati, nulla di questo genere può essere pensato e detto a proposito della invocata maggiore elevazione nell'abbuono per la distillazione dei vini, quale si chiede.

» Anzi qui la urgenza è manifesta, e non si può dire — mentre le domande sono sorte da mesi e mesi e si vengono rinnovando con insistenza quasi ad ogni settimana — che al Ministero sia mancato il tempo di studiare e di risolvere.

» L'indugio anzi nell'emanazione la risoluzione — se contraria — è dannoso egualmente come se fosse favorevole.

» In questo secondo caso l'indugio sarebbe inesplicabile; nel primo auzabbe — ove lo consenta — una *decisione*, o come tale interpretata.

» Vi ha di peggio. Se il rifiuto per parte del Governo è immediato, penseranno e potranno pensare coloro che hanno vino debole nelle cantine — così da non poterne sperare la conservazione — a disfarsene in qualunque modo ed a qualunque prezzo prima di giugno.

» Ma, se ancora tarda il provvedimento, sia favorevole, sia contrario, verrà o quando non potrà più giovare o quando, per la speranza, mantenuta dal lungo silenzio, nei proprietari, della concessione dell'abbuono, a questi sarà venuto a mancare già il mezzo di rendere di qualche poco migliore il danno.

» Voglia, Eccellenza, prendere in benevola considerazione quanto le sia venuto esponendo, per mio ufficio desiderio di bene, a nome del Sindacato Vinicolo Piemontese, e che crede corrisponde anche al sentimento pubblico di tutta questa regione e di altre nelle identiche o quasi identiche condizioni nostre.

» Ho l'onore di dirmi con speciale considerazione di V. E. devot.mo

» T. CATTANEO.

« *Presidente del Sindacato Vinicolo Piemontese.* »

ULTIME NOTIZIE

La situazione nel Belgio.

L'agitazione pel suffragio universale è fallita — La ripresa del lavoro — I voti al re — Consiglio di ministri — Un mancato attentato alla dinamite.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 9,15:

La situazione è completamente mutata. L'impressione dominante è che la campagna in favore del suffragio universale sia definitivamente fallita.

Ieri sera vi fu un *meeting* alla Casa del popolo.

Bertrand, deputato socialista, constatò la sconfitta.

Delporte espresse la speranza dell'intervento reale.

Uno studente raccontò i fatti di Louvain, destando grande impressione.

Vanderveld disse di sperare che la decisione del Consiglio generale, che si radunerà domani, sarà seguita, e il lavoro sarà ripreso se il Consiglio così deciderà.

Intanto il Consiglio generale del partito radicale votò un ordine del giorno in cui esorta gli operai a riprendere il lavoro.

Vandervelde diede comunicazione di questo ordine del giorno dalla Casa del popolo, durante il Comizio che ebbe luogo ieri sera; tale invito fu accolto.

I giornali clericali credono che la ripresa dei lavori sarà quasi completa martedì.

I voti d'intervento continuano ad essere mandati al re dai Consigli municipali e dalle Società popolari.

Ieri sera vi fu Consiglio dei ministri e fu presieduto dal capo del Gabinetto; la riunione dei ministri durò sino alle due di stamattina.

La *Réforme* annunzia che il re presiederà al castello di Laeken il Consiglio dei ministri di Stato.

Il giornale nota che questo Consiglio è composto di dieci cattolici e di un solo liberale.

L'opinione pubblica commenta assai la confessione dei ministri col re, in quanto che fino ad oggi i ministri sono stati chiamati assai di rado ad illuminare il sovrano.

A Charleroi gli operai resistono ancora, mentre che a Bruxelles, ad Anversa e nel Centro gli scioperi sono cessati.

Uno dei feriti nell'ultimo conflitto di Louvain è morto. Parecchi altri sono moribondi. Il cadavere fu deposto in una sala del primo piano della Casa del popolo.

A Gilly, presso Charleroi, una scatola carica di dinamite è stata scoperta sulla strada ferrata.

Si compone d'una scatola di conserve, ripiena di dinamite, munita di quattro micce, le quali si erano, per fortuna, spente a cinque centimetri dall'orifizio, dove venivano a contatto con l'esplodente.

Si trovarono poi delle cartucce di dinamite in un giardino, in prossimità del luogo ove fu scoperta la bomba.

Le trattative di pace fra l'Inghilterra e i boeri

rotte definitivamente secondo notizie di fonte belga e olandese.

Un colloquio con Leyds.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 20, ore 9,30.

Oggi qui giungono notizie sui negoziati anglo-boeri, le quali sono improntate a carattere bellicoso, giacchè manca la notizia ottimista dei giornali inglesi, i quali non escono, essendo domenica, e la stampa francese deve rimettersi a quanto viene dall'Olanda e dal Belgio.

Così l'*Agence de Paris* riceve dall'Aja: « Si considera nei circoli boeri che la partenza da Pretoria dei capi boeri equivalga a una rottura dei negoziati. »

Le notizie inglesi si sforzano di rappresentare i fatti sotto un aspetto diverso, annunziando che i capi boeri, pronti ad accettare le condizioni inglesi, vanno a consultare i *commandos*.

Questo fatto è tanto meno verosimile, che i due Governi delle Repubbliche non hanno ancora consultati i delegati in Europa sulle condizioni di pace, come venne formalmente convenuto fra essi di fare quando il caso lo richiedesse, e come fece Botha lo scorso anno.

Contrariamente a ciò che lasciano intendere le informazioni inglesi, non sono i capi boeri che domandarono di conferire sulle condizioni di pace, ma questi, sollecitati da lord Kitchener di darsi il loro avviso sulle proposte del dottor Kuyper e sulle proposte del Governo britannico, fecero sapere, dopo d'essersi concertati, che non potevano accettare quelle condizioni.

I capi boeri si riuniranno tutti a Pretoria per sentire le opinioni di lord Kitchener, ma le divergenze erano troppo grandi, ed è certo che gli avversari si sono separati senza che vi sia stato di fatto.

Ancora una volta questo smacco inglese ed il rifiuto dei boeri di sottoporsi si sono presentati sotto un aspetto falso, al fine di accreditare l'opinione che i boeri non possono ulteriormente resistere.

L'Eclair pubblica una intervista che un suo inviato speciale ha avuto a Bruxelles col dottor Leyds.

Questi disse al suo interlocutore: « Che volete che vi dica se non che io conservo una fede assoluta nel valore dei boeri, ed ho questa opinione che la pace non sarà firmata, se essa non darà soddisfazione alle due repubbliche. La stampa imperialista inglese lascia intravedere che la pace è quasi conclusa, ma la verità si è che — date le condizioni proposte — nessuno deve affermare che la pace sia già decisa, soltanto perchè i capi-boeri si apprestano a consultare i loro *commandos*. Se le proposte inglesi fossero state accettabili, i capi-boeri avrebbero subito firmata la pace, dopo avere chiesto l'avviso dei delegati in missione in Europa. Ma invece, perchè giudicavano le proposte inglesi inaccettabili, essi non pensarono che a prendere tempo; a questo scopo, e solo a questo scopo, i delegati boeri entrarono in trattative, senza impegnarsi; deliberarono così di procedere al *referendum*; il che vuol dire che essi guadagnano del tempo, cosa che a loro rincresce. Le spese continuano per l'Inghilterra, e questo riposo giova ai *commandos*, i quali così potranno rifornirsi. In seguito, quando la risposta sarà stata negativa, essi potranno affermare altamente davanti all'Europa ed al mondo tutto che sono bene organizzati e sempre pronti a riprendere la lotta, e quindi Botha, De Wet, Delarey stupiranno di avere il mondo colle loro gesta. »

Il dottore Leyds aggiunse ancora: « Se voi vedeste il presidente Kruger! Egli è sempre calmo, e causa della sua fede immensa, e pensa a quelli che, a causa della guerra, più non sono ed a quelli che ancora combattono. Egli non crede alla pace senza l'indipendenza. Egli ha preso sì o le relazioni dei suoi generali, alcune delle quali vennero in parte pubblicate, altre invece sono rimaste segrete; anche queste, che sono recenti, mostrano che i capi-boeri hanno una volontà assoluta di continuare la lotta. »

Strane notizie da Tripoli.

Un veliero carico d'armi - Due ufficiali italiani

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,10:

Si manda da Tripoli al *Petit Bleu* un telegramma che annunzia che martedì il governatore di quella città riceverà un dispaccio da Malta, in cui si diceva che colà fu segnalato un veliero carico di armi e munizioni in rotta per Tripoli. Fu dato immediatamente ordine di fare partire una nave da Tunis, la quale però non è ancora ritornata. Si crede che il veliero abbia sbarcato il suo carico sulle coste di Tunisi.

Un altro telegramma da Tripoli dice: « Sono giunti due ufficiali italiani, che subito si sono recati dal governatore a cui hanno portato numerosi plichi suggellati. Quindi si recarono presso il console. Fu dato ordine di lasciare passare senza verifica i loro numerosi bagagli. Essi alloggiano all'*Hôtel Royal*. »

I funerali di Francesco d'Assisi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,10:

Mandano da Epinay questi particolari sui funerali dell'ex-re Francesco d'Assisi:

L'esposizione al pubblico della salma ebbe luogo nella sala di ricevimento del castello di Epinay, trasformata in camera ardente, con drappi neri e fiordalisi.

L'ambasciatore spagnuolo e tutti i membri dell'Ambasciata e del Consolato italiano davanti al corpo, che è avvolto in una veste di panno, e vennero ricevuti quindi dalla regina Isabella.

Lo popolarino di Epinay tutta pregò dinanzi al re defunto.

Ieri mattina due Messe basse furono celebrate nella cappella ardente. Alla sera il feretro venne trasportato alla stazione di Epinay in un vagone trasformato in camera ardente. Il treno partì alle 6,30 per Jamnay, dove arrivò verso le 21 della sera stessa, per essere quindi attaccato al diretto di Bordeaux. La salma era accompagnata dal marchese Visconti, rappresentante l'ambasciatore spagnuolo, e da un rappresentante della Casa di Enrico di Borgogna. Arriverà a Jurnau oggi, mercoledì, ore sarà ricevuta dal gran mastro; gli si renderanno gli onori militari e quindi il corpo sarà trasportato all'Escuriale e sarà inumato nella tomba degli Infanti di Spagna.

DA PARIGI.

Marchand — Il governatore dell'Indo-Cina. Loubet e Montelimar.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 0,15:

Il *Petit Journal* ha da Saint-Etienne che Marchand è giunto a Saint-Bonnet, ove assistette al matrimonio di Robichon, amministratore dell'Alto Oubanghi.

— La *Lanterne* dice che la nomina di Picheu a governatore dell'Indo-Cina sarà firmata dopo le elezioni.

— Il *Figaro* reca che Loubet passerà qualche giorno a Montelimar, ove il 1.o giugno vi sarà un grande Concorso internazionale di musica, presieduto da Dubois, direttore del Conservatorio di Parigi.

Santos-Dumont in America.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,10:

Il giornale *La Vélo* riceve da Saint-Louis, nello Stato del Missouri, che Santos-Dumont è giunto in quella città con parecchi giornalisti di New York, per prendere le disposizioni necessarie in vista del prossimo tentativo aereonautico inscritto nel programma dell'Esposizione di Saint-Louis, col premio di mezzo milione.

L'annuale banchetto a Londra della Camera di commercio francese.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 10:

Ieri sera vi fu l'annuale banchetto della Camera di commercio francese, sotto la presidenza di Cambon, ambasciatore di Francia a Londra.

Montagna, primo segretario dell'Ambasciata italiana, rappresentava l'ambasciatore d'Italia, che non potè assistere al banchetto.

Si fecero molti brindisi, con grande cordialità.

Agitazione agraria in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 9,45:

I coloni di Dicomano in val di Pes sono in viva agitazione, allo scopo di migliorare i patti agrari. Una Commissione di contadini conferì coi padroni, ma con risultato per ora negativo. Si dice che i coloni vogliano abbandonare il bestiame.

Regna una certa agitazione anche tra i coloni di Campi Bisenzio, di Lastra e Signa.

Cento proprietari di terre toscane si costituiscono oggi definitivamente in Lega contro i danni degli scioperi agricoli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,81; ore 15: 740,7; ore 21: 740,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvoloso; ore 21: nuvolo poco sereno.

Temperatura estrema ed orari in gradi centesimali:

Minima + 12,3 Massima + 17,2

(Piazza Castello - Nella cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19° + 17,0

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 11,0

20 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 33; tramonta alle ore 19, minuti 31.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima 770 sulla Russia centrale, minima 750 al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia. — Ore. — Barometro salito ovunque di 2 a 3 mill.; temperatura aumentata in Val Padana, diminuita altrove; pioggerelle e qualche temporale in Val Padana, versante tirrenico e Sicilia. Stamane cielo nuvoloso lungo la catena alpina e Sardegna, vario in Sicilia, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli e moderati settentrionali; barometro massimo 764 in Val Padana, minimo 753 in Sicilia.

Probabilità. — Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario al nord e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane
19 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	102 35	102 85	102 80	102 85
Id. fine mese	102 22	102 02	102 20	102 05
Id. 4 1/2 0/0	110 35	110 10	110 25	110 40
Ob. Meridionali	304 50	305 —	305 —	304 50
» Mediterranee	303 50	303 —	304 —	304 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	509 —	— —
» Banca Italia	853 —	854 —	853 —	854 —
» B. Comm. It.	663 50	664 —	665 —	— —
» Credito Italiano	493 —	491 —	490 50	— —
» B. Sconto e sete	— —	502 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Metallica	425 —	423 —	— —	— —
» Raffineria Zucch.	344 50	345 50	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» San Carlo, Rom.	— —	— —	630 —	— —
» Carb. Aresa	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1150 —	1147 —	— —	— —

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RIMBALLO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80
AAA - Extrafino . . . » 2.—
Tipo sublime da tavola . . . » 2.40
} al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante sbalgnata
A L. 8,50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10 - Sublime L. 11.50.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 3, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 3 e N. 32.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 45.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE**
Oneglia (Liguria).

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi per due mesi
una o due camere ammobiliate ovvero possiena. — Scrivere con prezzi al N. c 4940. *Hausenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare
ad un'ora di tramway da Torino, BELLISSIMA E GRANDE VILLEGGIATURA, con ampio parco ombroso, al prezzo di L. 600. Per informazioni rivolgersi dal pertinace via Bertholet, 8, Torino, o in Bruino dai fratelli Vaudagnotto, affittavoli, Cascina della Peschiera. c 4378

DA AFFITTARE
la corsa Oporto, 22, pel 1° luglio o 1° ottobre, **alloggio** al primo piano, di otto camere e soppalco, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero particolare. — Visibile dalle 14 alle 16. c 4855

Per Giardinieri
Terreno sistemato da affittare ad uso vivaio sul corso Principe Oddone, prossimità corso Regina Margherita. Prezzo mitissimo.
Scrivere Casella N. 31, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4875

Palazzina in Torino
di nuova costruzione, con tutte le comodità moderne, 9 camere, terrazze, giardino, da vendere o da affittare a buone condizioni. — Rivolg. Navone, via Chieri, 8. c 4410

Châtillon
Fondaci ed affittasi, anche solo per stagione estiva, palazzine, già *Albergo Alpi*, presso stazione ferroviaria. — Rivolg. al sig. Ardi Paolo, proprietario. c 4860

Vendesi ed affittasi
in BALME (Valle d'Ala di Stura; altitud. m. 1400) VILLINO ammobiliato di 14 vani, con giardino, Stanza carrozzabile, sito splendido. — Avvocato Ferreri, corso Siccardi, n. 59, Torino. c 4914

Pel prossimo San Martino 1902.
Da vendere o d'affittare
Cascina detta **Cascinassa** sita in Bianzè Vercellese, di ettari 22 circa, pari a giornate 75, tutta a riso, con pista e macchina di nuova costruzione. — Rivolg. al proprietario cavaliere Antonio Terzago, **Bianzè Vercellese.** c 4906

DA VENDERE
Due casegiati con terreno vicino a Torino, per uso lavandaio, anche per industria. — Recapito Mannero, corso Vercelli, N. 86. c 4858

Da vendere
per L. 105,000 elegante palazzina composta di 15 camere con terrazzo, giardino, frutteto, cantine, con tutte le comodità. — Via Madama Cristina, 29, angolo via Orto Botanico, dal proprietario. c 4700

Da vendere
Castello di Cerrione (Biella) con circa ettari 30 (giornate 80) di terreni ampi coltivati a vigna, prati, campi e boschi. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Botero, n. 19, in Cerrione al cav. Paolo Quaglino. c 4771

Corso Casale, 46
Da rimettere per partenza **alloggio** al primo piano, di vani 7 (mq. 120), **cerrano e piccolo giardino.** c 4810

Affittasi e vendesi
MINIERA grafite vicinissima Pinerolo. — Offerte al N. c 4868, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Casa Industriale
Per impianto in Torino, fabbricazione articolo lucroso e di forte consumo, cercasi capitalista o correntista lire 100 mila. Volendo, occuperebbesi personale, parte amministrativa. — Per schiarimenti, referenze, indirizzare lettera Casella 19, *Haasenstein & Vogler*, Torino. **Non si risponde ad anonimi.** c 4880

DIFFIDAMENTO
Il cav. Giuseppe De-Maria dichiara che il sig. **A. PIETRO JANETTI** non fu mai suo collaboratore, ma bensì suo segretario per la tenuta dei libri e contabilità; le oggi poi dichiara che non ritenta per valida qualsiasi commissione che lo stesso Janetti abbia fatto per suo conto, né regolamento.
Torino, 16 aprile 1902.
Giuseppe De-Maria. 4865

Incanto
Rischi mobili pignorati
via Valeggio 3, magazzini Ditta DALLA CHIARA.
Giovedì 24: Sala d'entrata ad intagli - Camera da letto noce - Guardaroba mogano in tre corpi - Libreria - Armadi a specchi - Sala da pranzo - Scrittoi - Mobili comuni assortiti - Dipinti scuola spagnuola - Incisioni antiche - Mobili da salotto, ecc. ecc. c 4907 R. SACCO, *perito*.

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 43, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 4306
PROVARE MERCI E PREZZI

Ricca mobilia
di 4 camere complete, in stile moderno, non ancora usate, da vendere a prezzo di convenienza, in via Gotto, n. 6, dalle 15 alle 17 d'ogni giorno. c 4903

Vetture
d'ogni genere e Animali da vendere. — Via Principe Tommaso 24, Torino. 1592

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Scuardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. — In Torino depositi farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Curedott. Latter, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 18 alle 15 e dalle 19 alle 19. 397 *bis* M
Opuscolo gratis.

Corrispondenze private
Cantes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Bruna. Ti vidi con piacere, ma soffersi molto non poter stare insieme per dirti tante cose; restai muto, destino crudele! Ma però questo giorno è vicino che potrò versare sul tuo cuore lagrime di gioia e dolore; me lo prometterai, anche tu lo desideri, non è vero? Fa animo e pensa a colui che tanto t'ama, scrivigli una parola sollievo.
c 4899 **Tutto tuo.**

Pivirra. Abbiti sguardi, appena giunto scrivi, saluta ottima. Ti amo sempre. Sii forte. B.... c 4881

Orchidea. Giusto Firenze. Sarò domenica Venezia. — Scrivi posta restante. Nulla ricevetti Roma. Mille, bella mia! c 4948

Otamapan. Perchè non rispondi? Ricevuta solite iniziali più vanno 10.
Domiziano.

Offerte e domande d'impiego

Per l'Esposizione
serio signorino cerca occupazione, parla inglese e francese. Ottime referenze. — Scrivere B. W. R., fermo posta. c 4918

Persona sola
cerca buona donna servizio. — Offerte R. T. 5432, fermo posta, Torino. c 4527

Vedova trentacinquenne
cerca, come direttrice casa, signore solo. — Scrivere R. P., via Sant'Anselmo, 6. c 4947

Cercasi
abile direttrice per primario Magazzino confezioni in Torino. — Dirigere offerte, con ottima referenza a G. B. 22, posta restante. c 4945

Cercasi giovinetto
con buone nozioni contabilità, bella calligrafia, per adibirlo come contabile-magazziniere articoli alimentari. Esigonsi buone referenze. Preferiscesi chi abbia già qualche cognizione di commercio e spedizioni. — Scrivere di proprio pugno alla Cassetta 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4917

20.anne discreta cuoca
bella presenza, cerca subito posto presso famiglia dabbene senza bambini. Ref. ot. — Offerte N. c 4763, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Stabilimento industriale
in Liguria cerca perfetto contabile corrispondente italiano-tedesco; con ottime referenze. — Inviare copie certificati e domande stip. R 3528 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4652 G

Lavoranti sarte
troverebbero buon collocamento, presso Ditta primo ordine. — G. Magoni, 10, via Pietro Micca. c 4911

Signore
desidera contrarre relazione signorina o giovane vedova, bella presenza, libera, disinteressata. Serietà propositi. — Scrivere L. A., 25, posta, Torino. c 4878

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,00
in *Tipografia* L. 0,90
L. Chacchini e C., via Po, 29, nella corte, Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro c 49

LEVATRICE MAESTRA
Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cura materna. c 3147

Uomini, Ragazzi, Domestici!
Volete vestire
elegantemente e con poca spesa? *Arcana Maria*, via S. Massimo, 42, piano terreno, provetta tagliatrice sistema Parigi, rivolta, ripara, rimoderna abiti; recasi a lavorare anche a domicilio. — Provai e campioni a richiesta. c 4724

Giardiniere
lucrerebbe manutenzione giardini. — Via Drovetti, 25, portiere. c 4901

Società Prodotti Chimici
bene avviata, cerca, per sviluppo, soci accomandanti. — Scrivere Cassetta 53, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4878

Buon impiego di denaro
Si rimette somma a società avviata lucroso di grande consumo, Vicino stazione. — Recapito Mannero, corso Vercelli, 86 (Barriera Milano). c 4857

L. 17 50 — L. 10 75
con occhiali

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cherubini, 7, Milano. 2 M

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Sede Centrale: MILANO - Capitale L. 60,000,000 versato
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 9

Servizio Cassette-forti e Casse-forti speciali.

L'impianto di questo servizio di fronte ai pericoli che presenta la custodia dei valori e degli oggetti preziosi nelle case di abitazione, venne eseguito nel nuovo palazzo con cure affatto speciali. Esso trovasi in un locale protetto da doppia corazzatura in acciaio imperforabile, e offre al pubblico sicurezza non disgiunta da comodità, sia contro il rischio degl'incendi, come contro quello dei furti.

Le Cassette-forti e Casse-forti speciali, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due formati: **ordinario** e **grande**, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti:

	DIMENSIONI			PREZZI		
	alt.	largh.	prof.	trim.	sem.	anno
Cassette-forti						
formato ordinario	m. 0,12	0,20	0,50	L. 10	18	25
formato grande	m. 0,14	0,40	0,50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali						
formato ordinario	m. 0,56	0,42	0,50	L. 30	50	90
formato grande	m. 0,86	0,90	0,50	L. 45	75	125

È pure a disposizione del pubblico uno **speciale servizio di custodia in apposita camera corazzata** per gli oggetti di grandi dimensioni, come: bauli, involti, casse d'argenteria, ecc. — I detti servizi, **particolarmente raccomandabili alle famiglie durante il soggiorno fuori città**, hanno luogo nei giorni feriali, dalle ore **9,30 alle 17,30.**

4569 **LA DIREZIONE.**

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Clisteri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, rimanendo al paziente in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti al fondone completamente ridonano in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).
L'Olio Kino a Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi bicnorragia, perdite bianche o catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, (29-31) **Genova.**
Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; G. Erba.* 59 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

„Antineon Locher"
(Denominazione brevettata)
rimedio interno innocuo
contro le
Malattie della Vescica e delle vie orinarie
(Gonorrea (Scolo), Irritazione, Incontinenza e ritenzione d'orina, catarro della vescica ed altre infezioni).
Caldamente raccomandato dai medici!
Di azione pronta innocua e senza dolori!
Non disturba le abitudini giornaliere!

Dr Lewis riferisce nel suo libro: « La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. *Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'***Antineon***! L'uso del preparato è comodo*, alla portata di ogni paziente e di facile digestione. — *La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'Antineon Locher un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.*

Dr E. Sommer in Thayngen riferisce: « Antineon ». Venne usato in diverse malattie della vescica, da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. — *Questo nuovo preparato sembra esercitare un'azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.*

L'Antineon Locher non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa **Lire 5.** — La vendita presso tutte le farmacie. — Istruzioni *gratis!* — Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher. 4485 M

Andreas Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.

Deposito presso le Farmacie: DE BERNOCCO, dott. TACCONIS, G. TORTA, AMATO GALLO, TARICCO, D.r BOGGIO e GARINO già Fontana.

Via Finanze, 9 si può vendere **un oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 2206

(Tisi) Tubercolosi
si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare mercurio, né jodoformio. Chiedere opuscolo con attestazioni di Ill.mi prof. d'Università e Direttori d'ospedali alla Ditta **P. Gabbiati**, via San Siro, 5, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Gabbiati**, di insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 3982 M

Fagiani
dorati argentati e Lady Amherst e uova per incubazione. — Via Sant'Ottavio, 18. c 4780

Cassa decesso vendesi **BICICLETTA** primaria marca, garantita. — Ved. Rosa, via Mad. Cristina, 2. c 4884

BICICLETTA
Fauber-Darkopp's, ruota libera pezzo militare. — Via S. Anselmo, 21, nel cortile. c 4874

Posate alpaca
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4905

VENDESI
ottimo cavallo pony sauro, 6 anni. — Rivolgersi scuderia piazza Vittorio Emanuele I, num. 20. c 4913

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle **11 alle 12** e dalle **17 alle 18.**
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 4091

CITTÀ DI TORINO
UFFICIO POLIZIA

Avviso di concorso
a nomina di Guida pubblica.

Si rende noto che la Giunta municipale ha deliberato di indire un pubblico concorso per la nomina di **sei guide pubbliche** autorizzate *(Ciceroni)*, i cui diritti ed obblighi sono determinati nel vigente Regolamento comunale per le prestazioni d'opera, visibile a chiunque in quest'Ufficio.

Alle medesime verrà corrisposta un'indennità annua di lire cinquanta cadauna per l'obbligo loro fatto di portare un berretto uniforme colla leggenda " GUIDA PUBBLICA PATENTATA ,, e col numero corrispondente al libretto di riconoscimento che verrà rilasciato.

Questo numero dovrà pure essere segnato sui bavari dell'abito sotto le iniziali G. P. *(Guida patentata)*.

Gli aspiranti dovranno entro il **30** corrente aprile presentare domanda al Sindaco scritta di proprio pugno su carta bollata da L. 0,60 corredata:

a) della fede di nascita;

b) del certificato penale negativo di data non anteriore al gennaio 1902;

c) di tutti quei documenti che possano attestare dell'istruzione del ricorrente.

Una apposita Commissione sceglierà l'idoneità dei richiedenti in base alla loro attitudine ad illustrare i monumenti e le antichità di Torino e dei dintorni ed alla conoscenza di qualche lingua straniera.

Torino, dal palazzo municipale, il 16 aprile 1902.

Il Sindaco: **CASANA.**
Il Segretario: C. TESTERA.
4883

Cercasi grande locale
per uso negozio, per aprile o luglio 1903,
preferibilmente piazza Castello, via Po o via Roma. — Offerte Cassetta, 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4701

ROSTAGNO, PEANO & C. - CUNEO
STABILIMENTO BACOLOGICO
Fondato in Boves nel 1881
Premiato in molte Esposizioni e Concorsi nazionali
Confezione accuratissima a sistema cellulare.
Giallo indigeno — **Asceli** — **Poligiallo** indigeno — **Verde** giapponese — **Bianco** giapponese — **Incrocio** giapponese — **Bigiallo** chinese. 1892
in TORINO, via Parini, 5
SI ACCETTANO RAPPRESENTANTI.

Ginnastica da camera
Rinvigoritori muscolari Witheiy - Per signora L. 14. Adulto L. 10. - Atleta L. 18.
The Ryan Combination Exerciser. - Serve per Bambini, Signora, Adulti, Atleta e per l'esercizio del canottaggio. - *In scatola con istruzione* L. 30.
Rinvigoritore Sandow - Equimento adatto per Signora, Adulto, e Atleta. - *Completo in scatola con istruzione* L. 30
D. MONDO - via Ospedale, 5 - TORINO. 1885

ERNIE curate e guarite senza operazioni col **nuovo Cinto-elettro-galvanico** sist. **MAZERON**, senza molle e senza sottocoscia, superiore a qualsiasi sistema per comodità e massimo sollievo. Contenzione garantita. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4.** J. MAZERON, specialista, via Po, 37, piano primo, Torino. 4896

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.
Preparate con *Sali chimicamente puriss.*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella quale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Canali* di G. **Alberani** in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due.
Vendesi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO. 4896 F

GIOVANNI FOGLIACCO c 4142
ha trasferito il proprio Studio e Magazzino di
Apparecchi e Materiali Elettrici
in via dei Mille, n. 6 (*di fronte al Teatro Balbo*).

MAGLIERIE - CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia.
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 8, Torino.

GRANDIOSI LOCALI D'AFFITTARE
al pianterreno **con vasti sottopiani**, angolo via Montebello e via Gaudenzio Ferrari. — Rivolgersi via Montebello, 22. c 3814

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
APERTO TUTTA L'ESTATE 4598
primo istituto linguistico del mondo con 200 succursali
Tedesco, Inglese, Francese, Spagnuolo, Italiano
Professori nazionali - Programmi *gratis* - **Via Roma, 43.**

Cessione di Privativa Industriale e Brevetto d'Invenzione
I signori conte **Albert DE-DION** ed **Georges BOUTON**, ingegneri a Puteaux (Francia) concessionari in **Italia** di un Attestato di Privativa Industriale in data 7 maggio 1900, Vol. 121, N. 317 (N. Gen. 54-406), loro rilasciato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno, per una loro invenzione, avente per titolo: **« Perfectionnements aux bobines d'induction »**, offrono la vendita tale loro invenzione privilegiata o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingg. **RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino,** piazza dello Statuto, n. 15, dove trovasi visibile copia autentica della descrizione e disegno annessi alla Privativa stessa nonchè un esemplare completo del rocchetto o bobine d'induzione. c 4647

IMPORTANTE
Seria e vecchia Casa industriale e commerciale torinese **accetterebbe socio** con capitali di qualche importanza. Si preferisce chi può assumere l'amministrazione. — Offerte **FELICE B., 140, posta, Torino.** c 4790

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TORELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GIACOSA 4112
con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Vendita di Cavalli Riformati
Si avverte che il mattino del giorno **3 maggio** p. v. alle ore **9 1/2** nella piazza **Pietro Micca** in Torino, avrà luogo il pubblico banditore, saranno venduti all'Asta pubblica, colle norme stabilite dal relativo avviso pubblicato in data 14 aprile 1902, N. 12 cavalli di riforma, appartenenti al 6° Reggimento Artiglieria.
Venaria Reale, 15 aprile 1902.
c 4740 *Il Direttore dei conti*: MONETI.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 13, p. 2°.

REMISIERS APPOINTES ayant Clientèle, sont demandés dans chaque Ville, par importante Maison de Cognac de Paris, inscrite à la Bourse. Place et Remises importantes. **Payement au Cachet.** — Ecrire à M. LUBAC fils, 72, rue Cortambert, Paris (16e arrond.). 4896 F